

in copertina

LA GIORNALISTA ITALIANA DI MADRE GELESE, VOLTO TELEVISIVO DI AL JAZEERA, RIVELA CHE ARIA TIRA NELLA CAPITALE BRITANNICA DOPO IL REFERENDUM CHE HA SANCITO L'USCITA DEL REGNO UNITO DALL'UNIONE EUROPEA. «C'È UN CAOS. IL TEMA? L'IMMIGRAZIONE»

DI GIANLUCA REALE

La situazione post Brexit è molto fluida e «in un certo senso c'è il caos totale, soprattutto dal punto di vista politico». Chi meglio di Barbara Serra, la giornalista italiana volto televisivo di *Al Jazeera English*, dalla «sua» Londra può darci un parere sull'aria che tira oltremarina dopo il voto del 23 giugno che ha decretato l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea? Madre gelese e dunque mezzosangue siciliana, «emigrata» a Londra 23 anni fa, Barbara Serra è in dolce attesa e a settembre darà alla luce un bebè. «Non vengo in Sicilia da tre anni, ma appena il mio «pupo» sarà nato verrò a farlo conoscere alle zie siciliane, una a Gela e l'altra a Catania. Mi sorprende sempre la Sicilia, con quell'anima araba mediterranea nelle facciate dei palazzi, nelle facce della gente, quel doversi arrangiare. Vivere a Londra è facile, ma mi manca sempre quell'essere al centro del Mediterraneo»

Barbara, dopo lo shock del voto pro Brexit, che aria tira a Londra?

«È difficile dire cosa succederà nei prossimi giorni, ma è senz'altro vero che la situazione politica è molto confusa. I due grandi partiti, i conservatori che sono al governo e i laburisti, sono allo sbando e stanno cercando nuove leadership interne dopo la batosta del referendum che ha stangato i rispettivi leader (per i *tories* Cameron si era schierato per il «remain», per i *labours* Corbyn è stato accusato di simpatizzare per il «leave» e di non aver fatto abbastanza per far votare a favore della permanenza nell'Ue, ndr). Il problema è che chi ha sostenuto la campagna per il «leave» e ha vinto in realtà non ha nessun ruolo di governo, nessuna facoltà di fare i passi necessari per dare corso al voto referendario. Nessuno dei sostenitori della Brexit ha il potere esecutivo, almeno per ora».

La gente cosa dice?

«Dipende con chi parli. Per me chi voleva restare è devastato. Questa non è stata un'elezione politica, in cui dopo quattro anni si può mandare a casa il partito che aveva vinto perché non ti è piaciuto come ha governato. Questa è una decisione che comunque cambia il futuro dell'Inghilterra,



Barbara Serra

«LA BREXIT VISTA DA LONDRA»

cambia il futuro dei nostri figli, delle relazioni con l'Europa, di chi non ha la cittadinanza, perché prendere il passaporto inglese costa più di mille sterline e molti ci penseranno su. Chi è qui da decenni, ha figli nati qui, un marito o una moglie inglese e non ha mai preso il passaporto, dovrà riconsiderare la cosa. Non che queste persone saranno mandate a casa, però è cambiata la dinamica. Dall'altro lato, chi voleva uscire è contento. I media hanno tanto parlato dei giovani che in maggioranza erano per il «remain» e dei più anziani e della parte meno colta della popolazione che hanno votato per il «leave», ma questo per me non ci dà un quadro completo. L'Inghilterra ha sempre avuto una forte radice antieuropea, c'è sempre stata, nelle campagne soprattutto, anche

prima della forte immigrazione europea degli ultimi quindici anni».

I sostenitori del «leave», Nigel Farage in testa, hanno sempre detto che non è che non gli piace l'Europa, non gli piacciono la burocrazia europea, le imposizioni della Ue. È comodo però, questa è la parte che non piace a nessuno...

«Gli inglesi hanno tantissimi difetti, ma hanno il pregio di non tollerare le cose che non funzionano. Tutti sappiamo che nell'Unione ci sono cose che non funzionano, c'è troppa burocrazia, è difficile mettere d'accordo tutti i 28, ora 27, Stati che ne fanno parte. Gli inglesi hanno visto quanto sia difficile cambiare questo sistema e hanno preferito uscire».

Il premier David Cameron avrebbe potuto non indire il referendum se avesse voluto?

«Non era assolutamente obbligato, ma ha avuto paura del partito Ukip. I sondaggi, che ovviamente non valgono un cavolo perché sbagliano tutto, l'anno scorso gli dicevano che molti conservatori avrebbero forse preferito lo Ukip, che non è destra estrema, ai Tories... Ha avuto paura di perdere parte del suo elettorato e ha indetto il referendum. Ma davvero lo Ukip era questo grande spauracchio? Alle ultime elezioni è vero che ha avuto 4 milioni di voti, ma ha conquistato un solo seggio in parlamento, perché qui il sistema elettorale è diverso, il seggio va a chi vince nel singolo collegio, non c'è nessun correttivo proporzionale».

Al Jazeera avrà fatto tanti approfondimenti sulla Brexit, avrete registrato l'umore della "pancia" del Paese. Cosa ne è venuto fuori?

«Abbiamo lavorato tanto su questo. E l'Inghilterra è un po' come l'Italia, ha tante regioni molto diverse, dove si pensa in maniera differente. Poi c'è Londra, che è come mettere insieme Roma e Milano e moltiplicarle per dieci. Abbiamo cercato di capire perché la gente votava "out". Una delle ragioni è sicuramente l'immigrazione, ma non come la intendiamo noi in Italia. Noi pensiamo ai barconi di Lampedusa, ai musulmani che vengono dal Nord Africa e dal Medio Oriente. Qui invece si guarda agli europei, la loro "paura" è l'immigrazione incontrollabile che viene dai Paesi dell'Unione europea! Il resto lo controllano: l'Inghilterra non fa parte di Schengen, non ha accettato nessuna quota di immigrati/rifugiati. Per assurdo, quello che tanti inglesi dicono è: perché dobbiamo dire di no al chirurgo indiano e dire di sì all'ennesimo barista che viene dall'Italia? Nel Regno Unito c'è una grande immigrazione dall'Est Europa, dai paesi più "poveri", ma negli ultimi anni è arrivata tantissima immigrazione da Spagna, Italia, Grecia, dall'Europa vecchia e "ricca", diciamo così... tanto che oggi ci sono circa 600mila italiani a Londra».

In effetti se vai a Londra da turista può essere "difficile" parlare in inglese, perché in ogni posto trovi sempre un italiano...

«Sì, ma è tutto molto cambiato. Io sono venuta qui ormai 23 anni fa e gli immigrati italiani ci sono sempre stati. Il fatto è che oggi tanti ragazzi non vengono più per ambizione, se non pochi, ma per disperazione. È una dinamica molto diversa, perché a Londra non è bello vivere da stranieri, è una città difficile, offre molto ma c'è anche molta competizione, cosa che gli italiani non capiscono fino in fondo. Noi italiani non siamo abituati alla meritocrazia e tanti sbattono la testa contro questo sistema perché hanno un'idea molto



DONNE IN CAMPO

Theresa May, attuale ministro dell'Interno del governo Cameron e Nicola Sturgeon, premier scozzese, sono le due donne che sulla Brexit - secondo Barbara Serra - hanno capito qualcosa in più degli altri, soprattutto dei due leader dei Conservatori e dei Laburisti. May è la più accreditata per sostituire Cameron alla guida dei Conservatori e del Paese.

rosea di cosa sia la meritocrazia. La meritocrazia non esiste senza competizione. E non riesci a competere se non sei ambizioso. Purtroppo meritocrazia, competizione e ambizione in Italia non sono mai declinate insieme. Nel Regno Unito c'è tanto lavoro, ma arrivano cinquemila persone alla settimana e gli italiani non sono abituati a competere. Molti si trovano in difficoltà».

Il Regno Unito non si può permettere questo livello di immigrazione? Non serve?

«Semmai è l'opposto. Naturalmente dipende con chi parli, e di che tipo di immigrazione stai parlando, ma è interessante quello che dice anche Nigel Farage: non si tratta di abbassare l'immigrazione, il problema è che stando in Europa non si può controllare chi si fa venire. Perciò - almeno ascoltando la gente e le piccole aziende - non è mai stata una questione di non riuscire ad assorbire gli immigrati quanto piuttosto di avere la possibilità di decidere chi entra e chi no. Non è una questione razziale, perché qui il multiculturalismo c'è da secoli e chi viene dalle ex colonie inglesi forse riesce ad integrarsi meglio di un italiano o di uno spagnolo. La lingua in questo gioca un ruolo fondamentale».

Tornando alla Brexit, c'è una differenza di percezione tra uomini e donne?

«Le tante analisi del voto ci hanno detto che i giovani hanno votato in maggioranza per rimanere, che Londra anch'essa

era per il "remain", ma di differenza di voto tra donne e uomini nessuno ha parlato. Ricordiamoci che qui il femminismo è molto avanti e l'occupazione delle donne è molto più alta che da noi, così come lo sono i loro stipendi. Ho letto qualche settimana fa sul *Sunday Times* che nel 40% delle coppie britanniche lei guadagna più di lui. Anche per questo direi che qui il modo di pensare di uomini e donne è più simile».

Che succederà adesso?

«Per adesso niente. L'Europa non può forzare il Regno Unito, è quest'ultimo che deve richiedere l'attuazione dell'art. 50 del Trattato di Lisbona. Finché non si sa chi sarà al timone nel dopo Cameron e finché non c'è una strategia - e anche nella super organizzata Inghilterra nessuno aveva un'idea chiara del "dopo" - non farà niente nessuno. Io penso che non si farà appello all'art. 50 prima di Natale. Non so chi sarà il primo ministro, ma probabilmente toccherà al nuovo leader del partito conservatore, forse proprio una donna: quella con maggiori chance è l'attuale ministro dell'Interno Theresa May. Ed è curioso che l'altra star femminile della politica britannica in questi frangenti sia stata un'altra donna, Nicola Sturgeon, la leader del partito nazionale scozzese e primo ministro della Scozia. Le uniche due che forse in questa vicenda della Brexit ci hanno capito qualcosa».

SHOPPING % NOW

MALIPARMI

LA TUA BOUTIQUE MONOMARCA

Via Mario Sangiorgi, 46 (traversa di Corso Italia) Catania

Ph - Fax +39 095 7477805 - boutiquecatania@maliparmi.it

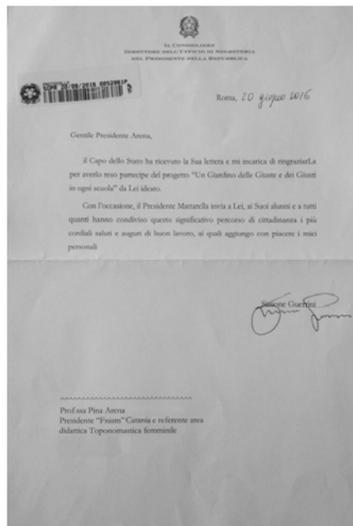


CI PIACE

L'APPREZZAMENTO DEL QUIRINALE AI GIARDINI *dei giusti e delle giuste* NELLE SCUOLE

IL PRESIDENTE MATTARELLA HA VOLUTO GRATIFICARE QUANTI STANNO PORTANDO AVANTI L'INIZIATIVA, DEFINITA «UN SIGNIFICATIVO PERCORSO DI CITTADINANZA»

È datata 20 giugno la lettera ricevuta dalla professoressa Pina Arena, responsabile del Gruppo di toponomastica femminile di Catania e referente Finism. Non una lettera qualsiasi, ma firmata dal Consigliere Direttore dell'ufficio di segreteria della Presidenza della Repubblica, Simone Guerrini. «Il Capo dello Stato - c'è scritto - ha ricevuto la sua lettera e mi incarica di ringraziarla per averlo reso partecipe del progetto "Un Giardino delle Giuste e dei Giusti in ogni scuola". Con l'occasione, il Presidente Mattarella in via a lei, ai suoi alunni e a tutti quanti hanno condiviso questo significativo percorso di cittadinanza i più cordiali saluti e auguri di buon lavoro». Sono di quelle cose che fanno piacere, gratificano e spingono ad andare avanti. La professoressa Arena ha subito postato la missiva presidenziale su Facebook per condividerla con tutti quanti hanno partecipato all'iniziativa. «Un mese fa ho inviato al Presidente della Repubblica il testo dell' articolo in cui raccontavo il progetto "Un Giardino delle Giuste e dei Giusti" pubblicato su "Sicilia in rosa" pochi giorni prima - scrive Arena -. Ora dalla Segreteria del Presidente della Repubblica arriva una lettera gentile di saluti e di augurio di continuazione dei lavori! La lettera è per la scuola di Toponomastica femminile e Finism: studenti, docenti, associazioni amiche dei "Giardini delle Giuste e dei Giusti in ogni scuola". A settembre riprendiamo i lavori!».



Il diploma di Samuele un traguardo oltre l'autismo

Quella di Samuele è una di quelle storie che ci piacciono e, anche se l'hanno raccontata tutti, un posticino nella nostra pagina del "ci piace" la merita. Samuele, 19 anni, si è diplomato nei giorni scorsi al liceo delle scienze umane 'Dante Alighieri' dell'istituto superiore Eschilo di Gela. Samuele è autistico, una disabilità che gli è stata diagnosticata all'età di due anni, ma che con l'amore della famiglia e dei compagni non gli ha impedito di raggiungere questo traguardo dopo cinque anni di liceo frequentato con "diligenza e profitto". Perciò, il giorno degli esami orali è stato una festa, lui in smoking e papillon, gli applausi della commissione e dei compagni di classe, che già al primo anno l'hanno accolto, aiutato e sostenuto con la loro amicizia. «L'inserimento non è stato facile - ha detto il papà ai giornalisti che si sono interessati della vicenda - ma dopo pochi mesi Samuele ha conquistato tutti». La famiglia è stata importantissima per questo ragazzo, papà Orazio, mamma Provvidenza e i fratelli Antonio e Rosario. Una storia che premia l'amore e la forza di volontà. E anche la scuola italiana.

In bici da Milano a Catania sulle orme di Alfonsina Strada per affermare i diritti delle donne

Sono arrivate a Catania le due cicliste che hanno fatto il giro d'Italia su due ruote per affermare i diritti delle donne. *Sulle Strade di Alfonsina* è il progetto che ha visto impegnate Silvia Gottardi e Linda Ronzoni in un viaggio da Milano a Catania in bicicletta, volto proprio all'affermazione dei diritti delle donne e la loro piena emancipazione. Un tour che ha ripercorso simbolicamente il Giro d'Italia del 1924 che vide l'unica partecipazione al femminile della storia di Alfonsina Strada (nella foto). Il viaggio è iniziato il 6 giugno a Milano e si è concluso il 6 luglio a Catania con un evento al quale ha preso parte anche l'assessore allo Sport e alle pari opportunità, Valentina Scialfa che ha invitato le due sportive a tenere lezioni nelle scuole, a partire dal prossimo settembre. «Le ho invitate - ha spiegato Scialfa - non solo perché credo sia importante diffondere i valori dello sport tra i più piccoli, ma soprattutto per esaltare la forza di queste due atlete che vogliono affermare le pari opportunità».



SALE

sconti
fino al **40%**

Dal 2 luglio al 31 agosto
siamo lieti di riservarti
sconti esclusivi fino al 40%
Approfitta della promozione per
rinnovare la tua casa.

FAZZINI



Ti aspettiamo presso il Fazzini Store
Via Monfalcone, 2/G - Catania

Rosaria Ciriminna. «Vi presento la mia chimica “verde” made in Sicily»

DALLA FERLA ALLA VANILLINA

LA RICERCATRICE PALERMITANA GUIDA IL TEAM CHE HA SCOPERTO CHE IL “PREZIOSO” AROMA PUÒ ESSERE ESTRATTO DAL “FINOCCHIACCIO”

DI MARIELLA CARUSO

«**A** 18 anni, con un diploma di perito chimico, non sapevo ancora cosa avrei fatto da grande, ma evidentemente la chimica era nel mio destino, visto che sono entrata al Cnr come borsista e oggi, dopo 25 anni, la ricerca continua a essere la mia vita». Il tempo, gli studi, la passione e le ricerche che **Rosaria Ciriminna** ha condotto al Cnr di Palermo confermano, in effetti, questa “predestinazione».

A 45 anni, infatti, la ricercatrice palermitana che si occupa di nanochimica e di sviluppo sostenibile attraverso la “green chemistry”, collabora con alcuni dei più importanti laboratori nel settore a livello internazionale, oltre a essere membro dell'Editorial Board di *Energies* e del gruppo di lavoro “Comunicazione” dell'Ismn.

«Negli ultimi anni - spiega Rosaria Ciriminna - l'interesse per le biomasse è cresciuto considerevolmente assieme a quello per le risorse rinnovabili e per una economia circolare di riutilizzo dei rifiuti. Noi del nostro team, a Palermo, abbiamo focalizzato l'attenzione sulle biomasse e sui prodotti di scarto dell'industria agricola che in Sicilia sono davvero abbondanti e che dovrebbero essere utilizzate di più. In questo periodo, per esempio, stiamo lavorando per mettere a punto un progetto di recupero di sostanze antiossidanti dalle acque che vengono prodotte nei frantoi quando si spremono le olive. Si tratta di acque che richiedono costi altissimi per lo smaltimento perché ricchissime di sostanze organiche, ma sono proprio i polifenoli contenuti che ne fanno una vera ricchezza, normalmente, destinata ai rifiuti».

Tra le ultimissime scoperte del team guidato da Rosaria Ciriminna, che in questi anni ha focalizzato la sua attenzione anche sull'uso dell'energia solare in chimica e sui materiali sol-gel per il rilascio controllato di fragranze e composti naturali, **c'è la sintesi della vanillina - l'aroma che dona alle torte fatte in casa il loro profumo tipico** - in modo ecosostenibile ovvero convertendo, attraverso un processo di chimica verde, l'acido ferulico in acido vanillico. In pochi sanno, infatti, che il 99% della vanillina oggi in commercio non viene estratta dalla costosissima bacca di orchidea, ma deriva dalla sintesi chimica dell'isoeugenolo, un derivato del petrolio.

«L'acido ferulico - spiega Ciriminna - è presente, in quantità variabile, praticamente in tutti i vegetali, il suo nome deriva dalla ferula che in Sicilia chiamiamo **Ferla** e altro non è che il *finocchiaccio*, endemico nelle campagne siciliane ma presente in tutto il mondo perché, legato ad altre molecole, si trova in pratica in ogni vegetale (in grande quantità in avena, grano, riso, carciofi, caffè, ma anche arance e ananas, ndr) e può essere convertito in altri prodotti molto interessanti. Di per sé l'acido ferulico è un ottimo antiossidante perché la sua struttura chimica gli permette di ossidarsi al posto delle altre molecole legate e o per questo è un valido aiuto contro i radicali liberi».

Proprio per le sue proprietà biologiche, l'acido ferulico è spesso studiato in laboratorio per i possibili impieghi in vari settori, dalla farmacia all'alimentazione, ed esiste un interesse commerciale alla sua sintesi su larga scala. Lo studio del Cnr di Palermo, pubblicato su **Chemistry Select**, segna però una svolta anche per l'utilizzo di un processo totalmente green per la sua sintesi.

«Per trasformare l'acido ferulico in acido vanillico - spiega Ciriminna -, abbiamo utilizzato come solvente l'acqua che non inquina e può essere



rimessa in circolo e recuperata senza alcun problema per l'ambiente. Si tratta di processi che ci piace definire puliti perché, attraverso un catalizzatore non inquinante e la luce solare vengono agevolate conversioni chimiche che normalmente non avverrebbero o avverrebbero solo con estrema lentezza».

Oggi esistono tanti processi per ricavare la vanillina, perché quella estratta dalle bacche dell'orchidea del Madagascar è davvero costosissima, e per questo, per evitare il processo di sintesi dal petrolio si cerca ormai di utilizzare la chimica verde e i materiali ligneo-cellulosi. L'ideale sarebbe ora passare dalla scala di laboratorio a quella di produzione industriale. Per farlo serve l'attenzione di aziende che vogliono puntare sulla svolta verde di un aroma tanto utilizzato. «Le nostre stime - spiega Ciriminna - parlano anche di costi inferiori rispetto al prodotto di derivazione petrolchimica, perché se la vanillina oggi in commercio costa circa 12 euro al kg, con il nostro procedimento potrebbe costare circa la metà».

Questa è un'ulteriore conferma che le tecnologie verdi non solo riducono l'impatto ambientale ma possono essere davvero convenienti anche dal punto di vista economico.



Un'essenza che deriva dal petrolio

La vanillina è la molecola che impartsce alla vaniglia il suo tipico profumo. Chimicamente è un'aldeide aromatica e i semi di vaniglia ne contengono una percentuale compresa tra l'1,5% ed il 4%. Il 99% della vanillina oggi in commercio non viene estratta dalla costosissima bacca di orchidea del Madagascar (nella foto sotto), ma deriva dalla sintesi chimica dell'isoeugenolo, un derivato del petrolio.

La *Vanilla planifolia* (vaniglia Bourbon, foto in alto) fu importata dal Messico alle isole Reunion, nell'oceano Indiano, all'inizio del diciannovesimo secolo e, nel 1880, in Madagascar e nelle isole vicine. Esistono in commercio vaniglie in stecca (baccelli neri) ed estratti in polvere, il loro valore, dipende dalla lunghezza e carnosità dei baccelli, dall'intensità dell'aroma e dalla presenza all'origine di infiorescenze bianche, particolarmente ricche di vanillina.



Cinema. La tematica di genere nel docufilm *Al di là dello specchio*



IL FILM

Eyes Wild Drag è un gruppo di performer e attiviste che, a partire dal 2007, realizza spettacoli e laboratori in giro per l'Italia (ma non solo) per diffondere l'arte e la cultura legata al mondo delle drag king. Un collettivo agguerrito che, in nome della contaminazione fra generi e gender, ha organizzato, tra le varie iniziative, Genderotica, festival internazionale di arte queer, e un tour mondiale che, nel 2012, ha toccato il resto d'Europa e Stati Uniti. Ma in che modo nascono i loro spettacoli? Uno specchio e il gioco è fatto. Come nella favola di Alice basta specchiarsi per lasciarsi alle spalle la dimensione in cui viviamo e accedere a una nuova realtà, in cui i confini e le norme vengono meno e la libertà di essere se stessi è alla portata di tutti. Avvalendosi del sostegno del Centro Sperimentale di Cinematografia, la regista Cecilia Grasso ci mostra i vari "dietro le quinte", sia professionali che umani.

LA REGISTA CATANESE CECILIA GRASSO HA FILMATO IL GRUPPO EYES WILD DRAG. «E ADESSO PREPARO UNA SERIE A TEMA QUEER»

DI DANILAGIAQUINTA

Essere o non essere, magari non è questo il problema. E non è detto che sia un problema quello che può spingere una donna a provare sulla sua pelle - cambiando volto e sguardi, movimenti e indumenti - come si vive da uomo. Ti mascheri e smascheri, confermi certezze o vengono fuori dubbi, di certo osservi e vivi la vita da un altro punto di vista, con il tuo corpo che modifica il suo rapporto con lo spazio, provando mentalmente ed emotivamente la differenza di genere. Fa sorridere e soprattutto riflettere *Al di là dello specchio*, il documentario della regista catanese Cecilia Grasso che racconta l'universo dei drag king, persone che mettono in scena lo stereotipo maschile, e la pratica del kinging, scelta di un esperimento artistico e/o di ricerca e costruzione identitaria che puoi provare anche senza poi dover salire su un palco. Realizzato e prodotto dalla CSC Production, il film è il saggio di diploma del Corso di documentario al Centro Sperimentale di Cinematografia Sede Sicilia diretto da Roberto Andò e sarà proiettato domenica 10 luglio all'Ortigia Film Festival, mercoledì 27 luglio al Festival delle Orestiadi a Gibellina. Girata a Roma, l'opera s'infiltra nelle giornate di "Eyes Wild Drag", il gruppo drag più longevo d'Italia di tre donne con i rispettivi alter ego, mentre prepara uno spettacolo e nel bel mezzo di un workshop di kinging che si concluderà con una passeggiata a Trastevere tutta declinata al maschile e con un ballo, da adocchiate a invisibili.

Da quel giorno, tra le note di Gloria Gaynor, a quello in cui Cecilia, classe 1986, si trasferisce nella Capitale con la macchina da presa passano mesi fatti di ricerca e non solo. Alla fine lo specchio entra nella sua vita. «Ho visto il primo spettacolo drag king durante un Gay Pride che si svolgeva ai Cantieri Culturali della Zisa dove studiavo - racconta Cecilia Grasso -: un personaggio cantava "I am what I am" e alla fine è rimasta nuda. Sapevo delle drag queen, ma non dei drag king. Il drag è la performance degli stereotipi di genere, e puoi farlo da uomo o da donna, ad esempio, dietro una drag queen può esserci una donna. Mi sono documentata su internet e su FB ho trovato il gruppo "Eyes Wild Drag". Ho fatto il loro laboratorio di kinging e sono rimasta un mese a Roma a girare il film. Lo specchio è una porta, un valico per attraversare che ti porta fuori da te, in un'altra dimensione. Gay o etero, non è importante l'orientamento sessuale nel momento in cui sperimenti sul tuo corpo. Perché si fa? Ognuna

I drag king DI CECILIA

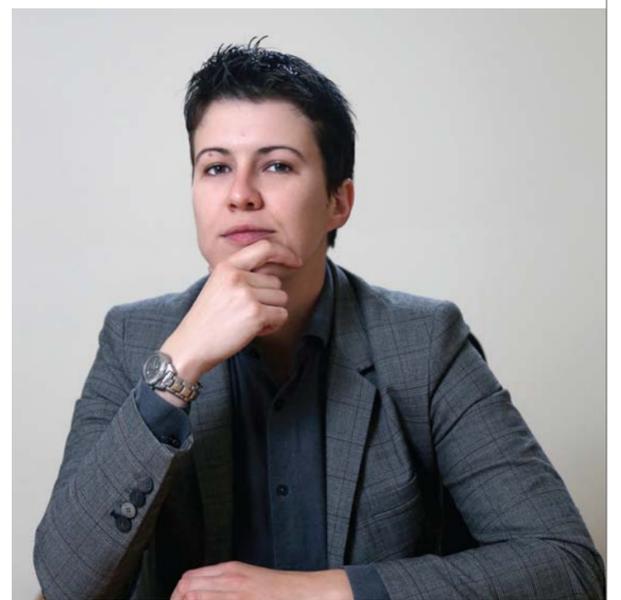
ha la sua: per curiosità, per conoscenza, come punto d'inizio di transizione, per fare un'esperienza identitaria o artistica. E ognuno ne esce a modo proprio. Ragazze infastidite, alcune affascinate, altre orgogliose di essere e tornare donne. Per me è stata una scoperta e ne sono uscita più consapevole: il workshop ti apre gli occhi verso la nostra società e ti rendi conto di quanto sia faticoso essere donna. Io lavoro in un ambiente maschile, devo fare il triplo per dimostrare quello che so fare. Se sei uomo si dà per assodato che sai fare. Il maschile e il femminile non dipendono solo dal genere biologico ma sono anche i codici di sovrastrutture sociali e culturali». Si comincia davanti allo specchio. Sei tu, resti tu, ma diventi anche altro. E alla fine sembri davvero un maschio. Si parte da corpo e muscoli. Gambe e polsi diventano rigidi, il passo pesante, le spalle larghe e leggermente chiuse, tutto a dominio dello spazio. Una stretta fasciatura ti appiattisce e ti toglie il respiro ma raddrizza postura e schiena; dopo averlo riempito indossi un boxer, ti infili un paio di pantaloni, e dopo avere tagliuzzato qualche capello, ti incolli baffi e basette. Impari come muoverti, a guardare senza farsi vedere. Il movimento frettoloso sembra insicuro, quello lento trasmette controllo. C'è una scena divertente in cui Marianna/Bianco è seduto a tavola, ha un morso deciso e il rutto libero. Finito il workshop i king vanno fuori e si fanno un giro. Ciascuno la vive a modo proprio, ma una cosa sembra certa: Martina la guardavano sempre, nei panni di Filippo non se lo fila nessuno.

«Esci in drag e scopri ancora oggi una società maschilista - continua Cecilia -. Bella o brutta, la donna è sempre oggetto di sguardo. Se performi lo stereotipo maschile dell'uomo medio, bianco e oc-

cidentale, ottieni l'invisibilità. All'uomo s'insegna ad essere forte, alla donna ad essere accogliente e ad occupare meno spazio. Il kinging non è una soluzione, ma una sperimentazione con cui ti riappropri di qualcosa, del tuo spazio e della tua sicurezza. Qualcun'altro magari la vive diversamente. Volevo raccontare una storia di donne perché quello che riguarda le donne dovrebbe avere più spazio. Parità di genere vuol dire che siamo tutte persone».

Comodo o scomodo, imbarazzante o eccitante, il drag è a volte la scelta di chi vuole provare a definirsi mettendo in discussione il genere o per vedere tutto da un'altra, quell'altra prospettiva.

Al momento la filmmaker sta lavorando a un progetto che ha a che fare sempre con le donne. *Al di là dello specchio* rimane per lei un figlio. «Ho appena finito di girare la puntata pilota di una serie a tema queer che abbiamo scritto io e Anita del gruppo "Eyes Wild Drag". Ho sempre avuto una passione per il cinema che è diventata concreta al Centro. Il bello del documentario? Non riesco a immaginare le cose, devo vederle. La camera è il prolungamento di me stessa e racconta una realtà "modificata" dalla sua presenza».



Sopra, la regista catanese Cecilia Grasso. Sotto e in alto alcune scene del docufilm



cronache di una marziana DI RAFFAELA LEONE

Sesso PORNOGRAFIA PER DONNE E ALTRE BANALITÀ



Ho sempre creduto alla storiella che le donne abbiano una loro sessualità, profondamente diversa da quella degli uomini, che le porti a cercare un coinvolgimento sentimentale. Questo malinteso è stato nutrito dal fatto che su internet, da pochi anni, nei maggiori portali ad alto contenuto pornografico, è nata la categoria "pornografia per donne". Si tratta di materiali pornografici in cui i partecipanti, con un filtro vignetta e musicchette pseudo romantiche, riproducono a mio modesto parere un immaginario abbastanza finto di una ipotetica sessualità al femminile.

Escludo tutto il porno prodotto da donne che rappresenta un esempio molto interessante di come le donne abbiano cercato di esprimere la loro opinione e di rappresentare la loro idea del porno.

Esiste uno scenario pornografico tipico delle donne ed uno tipico degli uomini? Considerando che, per me, alla fine si parla sempre di *pasta e cucuzza* ho capito che questa separazione non esiste. Ho capito anche la grande democrazia del mondo un po' porno, rappresentata dalle varie categorie schematizzate sui siti. Ma andiamo con ordine. Cos'è pornografico? Ci hanno tentato in molti a spiegare chiaramente cosa sia e quale materiale debba considerarsi tale - facendo, in alcuni casi, danni tremendi (censurando, ad esempio, opuscoli per la scuola contenenti materiale informativo per la prevenzione alle malattie sessualmente trasmissibili o destinando opuscoli sulla diversità di genere, creati sempre per le scuole allo scopo di diminuire il disagio di adolescenti in crisi). Possiamo dire che la *pornografia* s. f. [dal fr. *pornographie*, der. di *pornographe* «pornografo»] è: trattazione o rappresentazione (attraverso scritti, disegni, fotografie, film, spettacoli, ecc.) di soggetti o immagini ritenuti osceni, fatta con lo scopo di stimolare eroticamente il lettore o lo spettatore.

Cosa riteniamo osceno nel 2016?

Considerando che internet ci ha privati di ogni tabù, considerando che la separazione tra pubblico e privato si è considerevolmente assottigliata, considerando che siamo abituati a vedere di tutto, di osceno pare essere rimasto ben poco.

Le attrici porno, da *Gola profonda* in poi, hanno sostenuto il loro diritto a ogni espressione sessuale, se contratta liberamente, e soprattutto hanno sostenuto che il ritenere le immagini pornografiche umilianti per le donne sia un retaggio moralista che vuole la donna come un agnellino felice che zompetti tra le lenzuola matrimoniali. Vi spingo a indagare le posizioni sostenute dalle femministe negli anni '70/'80 a tal riguardo. In sintesi, come donna sono libera di fare quello che voglio - in assenza di una sostanziale coercizione. Accettare questa piccola rivoluzione significa smontare anni, secoli di moralismo e di vera sottomissione e disparità, anni in cui le

Ho iniziato a interessarmi alla pornografia leggendo un saggio sulla storia di *Gola profonda*. Ho sempre pensato che tra uomini e donne ci fosse una separazione netta di interessi e volevo dimostrarlo.

donne - come bambini - venivano "protette" dalla visione di materiale pornografico grazie all'uso di una censura soffocante quasi a non voler riconoscere, nelle donne, la capacità di scegliere; come se una donna fosse come un bambino da dover proteggere, incapaci da soli di decidere cosa sia offensivo o moralmente discutibile.

Ho chiesto ad alcune persone di raccontarmi le loro fantasie sessuali. Inizialmente volevo scrivere un libro di racconti usando le fantasie degli altri. Volendo schematizzare i risultati si ritorna implacabilmente alle categorie di Porn Hub, perché di *pasta e cocuzza* si tratta. Insoddisfatta dai risultati, ho chiesto esplicitamente cosa ne pensassero del materiale porno online e di che rapporto avessero con la manifestazione esplicita dei loro desideri sessuali. L'aver abbattuto qualsiasi tabù nel privato e avendolo sbandierato sulle nostre bacheche virtuali ha creato un vero pasticcio. L'uso sconsiderato di riferimenti sessuali, di frasi ammiccanti di ostentazione di un appetito sessuale incolmabile rende tutto più ridicolo.

Ma andiamo alle conclusioni di questo superficiale approccio

HOW FAR DOES A GIRL HAVE TO GO TO UNTANGLE HER TINGLE?

LINDA LOVELACE in GERARD DAMIANO'S

DEEP THROAT

EASTMANCOLOR X ADULTS ONLY

alla pornografia. Sono contenta di poter affermare che la pornografia è molto diffusa a tutti i livelli e che le donne non si vergognino di ammettere di farne uso. Sono contenta di aver scoperto che esprimere il proprio gusto sessuale e il riprodurlo nel privato sia ormai una consuetudine diffusa tra uomini e donne. Sono soddisfatta di aver compreso che molti si sentano liberi di esprimere esplicitamente i loro più nascosti desideri, ciò che una generazione fa confidava solo alle prostitute. Sono più perplessa sullo scopo del gioco.

L'abuso di immagini esplicite ha alzato l'asta dei desideri, ciò che prima era pura fantasia, diventando realtà, ha perso in corsa un certo gusto e rende i consumatori leggermente frustrati. Come se questo grande appetito, nutrito in maniera bulimica, non sia più così appagante. Ma alla fine della sonata, la questione è molto semplice. L'unico vero scopo è quello di essere desiderati e di potersi sentire vere donne o veri uomini, come se una vera donna o un vero uomo debbano sempre avere voglia di sesso o debbano essere sempre desiderabili.

O forse è come dice un mio amico «tu non capisci quanta gente sia interessata al sesso, al sesso per il sesso». Io sono interessata alle relazioni di qualsiasi natura e sono interessata, soprattutto, a cosa ognuno di noi faccia per sentirsi libero, libero di riprodurre stereotipi senza fine, in cui ci sente veramente vivi e liberi ricorrendo a modelli prestabiliti, a cliché dell'immaginario più banale e scontato, perché alla fine ho capito che c'è una sorta di tradizionalismo nell'uso della pornografia e nella gestione delle proprie tendenze, un codice prestabilito comune a tutti e come pecorelle in fila, lo si riproduce senza pietà dimostrando che siamo solo come topolini in gabbia. Siamo banali, scontati e prevedibili.

jelodicoagua

la posta del cuore di Guia Jelo
scrivete a lettere@sicilianrosa.it

«Bentornate! Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma, forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

Guia



FIGLI ADOLESCENTI? MEGLIO LA CONCORDIA CHE L'AUTORITÀ SII LEGGERA E STUPISCILI

Cara Guia,

non ne posso più e non so come fare. Il rapporto con i miei figli adolescenti, un maschio e una femmina, è sempre più difficile. Si dice, lo sappiamo tutti, che i ragazzi nell'adolescenza tendono a scardinare l'autorità genitoriale, ma a me pare che a casa mia si stia passando il limite. Non conto più nulla, tutto quello che dico viene preso come se fosse una barzelletta, le affermazioni di una pazza. E mio marito mi pare faccia sponda, assecondi il comportamento dei miei figli senza difendermi. È questo l'uomo che mi ritrovo al fianco, quello che dovrebbe sostenermi? Comincio ad avere dei dubbi sostanziali sul nostro amore, sulla nostra intesa e sulla nostra visione della vita. La gestione dei figli credo che sia una delle basi su cui una coppia deve confrontarsi e trovarsi, e su questo mi ritrovo sola, mi sento abbandonata dal mio compagno. Perché? Non conto più niente per lui? Mi ha relegato a un posto di seconda fila, dietro ai ragazzi? Cosa posso fare per ritrovare la sintonia con mio marito e, forse, anche con i miei ragazzi? Puoi darmi un consiglio?

Grazia (Caltagirone)

E qual'è il limite? C'è un limite all'amore? E stiamo parlando dell'amore per i figli! Questo potrebbe mai dare, porre o cercare limiti? Sarebbe un'anomalia e tu lo sai.

Abbandonati a questa forza, che nasce nelle tue viscere, nel tuo dna, che è anche quello dei tuoi figli.

Mia cara, purtroppo si nasce re o sudditi, a parte il famigerato (insaziabile di pugnalate) karma che ci manovra! È lui che ci scardina comunque, non i familiari. C'è chi nasce capace di "supremeggiare" e c'è chi soccombe fino alla mancanza di rispetto. Io non ho lo scettro e la corona e manco mezzo trono... In sostanza tu ti rivolgi a una pecorella come te che ti deve dire come ci si comporta coi lupi...

Ho sempre avuto il tuo stesso tormento: non contare niente in famiglia! Che fare? Strafregarsene! Responsabilità e conflitti per decisioni da prendere in meno, problemi in meno, perché qualsiasi essi siano non puoi e non devi risolverli tu! Oh Dio, sembro cinica? No, vado avanti e mi spiego meglio. Quindi, ancora, che fare? Amare, amare, amare! Pensa a quanto li ami, pensa alla loro vita in salute e basta! E poi sorridere, prenderla con ironia, fai far loro "da barzelletta". Prenderla con leggerezza! Ti prego, sii leggera ed evita di essere petulante.

L'autorità genitoriale? Grazia ma che dici? E cos'è? Esiste? Ce la vogliamo inventare? A me non piace questo concetto. A me piace la concordia, l'appoggio genitoriale, a questo devi aspirare e questo puoi creare (ritrovando anche la sintonia con tuo marito) se sei sublime, spartana, eterea, ironica e amica. Come? Credendo prima di tutto in te stessa! Vai a lezioni di ballo, di inglese (se non lo parli) e goditi lunghe vacanze al mare. Abbronzati e ricordati due cose che ti dice la tua Guia: 1) i figli adolescenti sono *beddamatri santissima*, di pighiali a pirati *no culu*, sono "scientificamente" quasi tutti stronzi! E scusate la crudezza. Tu non hai un problema raro, fatti furba, calma e paziente. Ti garantisco che la "stronzaggine" passa; 2) ricordati che tuo marito è un uomo ed è sempre il tuo uomo, non gli rompere i palloni e seducilo con biancheria intima bella e truccati bene anche in casa. Non c'è cosa più spiacevole per i figli prepotenti che stare coi genitori che si trattano con ardore. Li rende perdenti.

A meno che le scelte personali - dell'essere casalinga incompresa (qualora tu sia una casalinga) - impongano altri schemi drastici, come nel bel film di Soldini *Pane e tulipani* (ma lì, colpo di sedere!), tu devi darti da fare. Stupiscili. Evolviti. Dai una sferzata al tuo mondo e alle tue giornate. Grazia goditi la vita: non è vero che comandare è meglio di fare l'amore.

Con tanto cuore e complicità Guia

Stylist

MODA



«**S**ono stata sempre una collezionista di scarpe. Le compravo anche solo perché mi piacevano come oggetti, poi un giorno ho capito che avrei potuto imparare a farle con le mie mani e mi è sembrata una cosa bellissima e misteriosa. Bellissima perché mi è sempre piaciuto creare qualcosa con le mani, misteriosa perché la calzoleria artigianale sta pian piano scomparendo». Era inevitabile che la *shoes designer* d'origine modicana, **Caterina Belluardo**, fosse una vera "shoeholic". Le sue calzature non convenzionali (per uomo e per donna) incorporano colori accesi e vibranti, strisce in bianco e nero insieme a nabuck e dettagli knitwear. Dopo aver conseguito un **master in moda maschile al Royal College of Art ed un diploma al Cordwainers College**, la Belluardo insieme alla socia **Dale Gatehouse**, decide nel 2013 di fondare la sua *personal label*, focalizzando il proprio estro su calzature prodotte a mano da un piccolo laboratorio a conduzione familiare nell'East End di Londra e destinate ad un mercato di lusso. Dopo tante soddisfazioni ottenute a Who's Next Prêt à Porter Paris, London Collections: Men e Pitti Uomo, le sue calzature - un po' come le running ai piedi di Forrest Gump - hanno "corso" sulle passerelle di Londra, Milano e New York, cavalcando le nuvole dei suoi sogni, pronte a diventare sostanza.

Londra ormai è la sua seconda casa? Cosa le ha dato in più o in meno rispetto all'Italia?

«Londra è stata casa mia per nove anni. Il sistema scolastico-universitario ha un approccio molto più diretto rispetto a quello italiano. Ho una laurea in scenografia conseguita cum laude in Italia, senza mai essere salita su un palcoscenico per piantare un chiodo su una quinta. Invece, a Londra mi hanno messo in mano gli attrezzi per fare le scarpe fin dal primo giorno. Ovviamente mi sono mancati gli affetti familiari e il sole splendeva poco oltremarina, ma la voglia di imparare e i risultati acquisiti in poco tempo mi hanno spinto a rimanere lontana e continuare a crescere».

Cosa si aspetta adesso, dopo l'avvento della Brexit? Cosa succederà ai giovani designer italiani che lavorano lì da anni?

«In realtà la Brexit mi fa un po' di paura sia a livello sociale che economico. È come se avessero dato il permesso ai nazionalisti di essere razzisti nei confronti degli immigrati, e Londra di londinesi doc ne ha veramente pochi. Riguardo ai giovani designers che lavorano lì da anni con un contratto o come lavoratori autonomi, ho sentito che tira un'aria strana, come se volessero cambiare i contratti con nuove clausole».

Cosa le ha "regalato" Modica, in particolare, e la Sicilia, in generale, per la formazione del suo background culturale e artistico?

«Essere cresciuta in mezzo alla bellezza siciliana mi ha formata in maniera inconsapevole. Essere circondata dalle nostre splendide architetture e dai nostri paesaggi mozzafiato ha nutrito la mia creatività».

La sua immaginazione galoppa verso scenari inesplorati e nuovi. Da cosa si lascia ispirare quando disegna i suoi modelli?

«Mi lascio guidare dai materiali e dalla ricerca, senza questi un prodotto finale può risultare banale e già visto. Se studi qualcosa che ti ha colpito profondamente nella storia del design o della storia dell'arte, per esempio, puoi riuscire a interiorizzarlo a tal punto da farlo tuo e reinterpretarlo con la tua voce».

I suoi lavori sono stati apprezzati dal Manolo Blaink e da Kenzo, quale pensa siano i plus che differenziano le sue calzature dalle altre presenti sul mercato?

«Conoscere Manolo Blaink e creare una scarpa da sottoporre al suo giudizio è stato un onore, un'esperienza indimenticabile. Altrettanto indimenticabile è stato rifiutare la proposta di stage presso Kenzo. Ho pianto

IN PRIMIS COLLEZIONISTA

CATERINA BELLUARDO. DA MODICA A LONDRA, LE SUE LUXURY SHOES PER LUI&LEI HANNO GIÀ SOLCATO LE PASSERELLE DI MILANO E NEW YORK

DI VENERA COCO



In alto a destra e a sinistra, alcuni modelli della collezione "...In Sicily" creati dalla Belluardo. Sotto, un ritratto della shoes designer, d'origine modicana.

tantissimo. Ma lo stipendio che mi offrivano era proprio poco per poter riuscire ad affittare una casa dignitosa a Parigi e viverci. I plus delle mie creazioni? Riuscire a mettere me stessa su ogni pezzo che disegno, facendo trasparire la mia individualità e il mio carattere».

Trame in maglia, decori geometrici, forme innovative, colori accesi. Qual è il fil rouge che lega questi elementi agli accessori che crea?

«L'essere sopra le righe, la personalità che cerca voce attraverso ciò che s'indossa mi ha spinto ad utilizzare elementi tradizionali come la maglia e la pelle in maniera innovativa».

Uno degli ultimi trend modaiole è d'indossare i sandali con le calze. Cosa ne pensa in merito?

«Lo faccio sin dai tempi dell'Accademia a Roma, cioè dal 2000 circa. Abbinare un calzino colorato ad un sandalo semplice può solo porre un accento divertente al proprio outfit».

La sua necessità di distinguerti, di non omologarsi è palpabile. Necessità o istinto di sopravvivenza, visto il periodo socio-economico in cui stiamo vivendo?

«Assolutamente necessità».

A suo avviso quanto è importante per una donna il tacco? Lei che rapporto ha con esso?

«Credo che chi li sappia portare dimostra un'eleganza innata. Vedere la maggior parte delle donne che li indossa con una camminata da cerbiatto che sta imparando a muovere i primi passi mi fa sorridere. Gli stereotipi sono la morte dello stile personale. So di non saperci camminare e quindi mi limito ad utilizzare delle zeppe comode ma ovviamente mi piace disegnarli».

Dopo il Lanificio F.lli Cerruti, Megan Crook di Crooked Knitwear, Malan Breton, Frances Goldfinger e Klara Hulten quale altra collaborazione le piacerebbe intraprendere in futuro?

«Collaborare con altri creativi rende il mio design più forti. Ovviamente mi piacerebbe collaborare con grandi case di moda ma tornando qui in Sicilia ho conosciuto così tante realtà interessanti, che non so quale progetto intraprendere per primo».

Work in progress.... cosa dobbiamo aspettarci dal suo brand nei prossimi anni?

«A breve spero di riuscire a presentare una linea di scarpe per bambini».



1



2



3

1. Sandalo in pelle laminata con plateau e laccetto alla caviglia, *Antonio Marras*
2. "Christy Flat" è la ballerina lace up in vernice lucida rossa, *Aquazura*
3. Colori caleidoscopici sulle wedges in vernice di *Dolce & Gabbana* ispirate ai carretti siciliani
4. Sneakers d'haute couture quelle firmate *Casadei* in pizzo nero, inserti di vernice fluo e cristalli Swarovski multicolor
5. Espadrillas in rafia con fiori ricamati in velluto, *Ermanno Scervino*
6. In vitello laminato il sandalo basso abbellito con maxi strass, *Le Silla*
7. Con pon pon, perline e charms, i sandali piatti "Omahas" in stile gipsy, *Gioseppo*
8. In sughero e camoscio rosso la platform decorata con frange in pelle bianca, *L'F Shoes*
9. In suede traforato l'ankle boot con tacco squadrato, *Pas de Rouge*
10. "Austin" è la zeppa a righe tacco 12 con cinturino alla schiava di *Max Mara*
11. Glitter argento all over sul mocassino col tacco, *Anteprima*
12. Pump "Aneley" in vernice blu oltremare, *Pedro Garcia*
13. Intrecciati a mano con tacco a spillo, i sandali multicolor "Baovista" di *Sergio Rossi*

shopping

a cura di Venera Coco

SUMMER SHOES



4

"QUEL BISOGNO DI SCARPE CHE NON VUOLE SENTIRE RAGIONI", CANTAVANO ELIO E LE STORIE TESE NEL BRANO *LA FOLLIA DELLA DONNA*. ED È PROPRIO VERO, PER LE DONNE LE SCARPE SONO UNA VERA E PROPRIA OSSessione. PERCIÒ, ECCO ALCUNI MODELLI PER LA STAGIONE DEI SALDI ESTIVI. INFRADITO, STILETTI, CIABATTINE, BALLERINE, PLATFORM, MOCASSINI, SNEAKER E PERSINO STIVALETTI. COMPRESI ALCUNI PEZZI CULT CHE TORNERANNO UTILI ANCHE IN AUTUNNO



5



6



7



8



9



10



11



12



13

SABATO 09 LUGLIO

APRE A SCOGLITI



Il nuovo concept store
di **Ottica Marchi**

Via Napoli, 123/A - tel. 0932.871113

blogshooting



CODICE mare

1



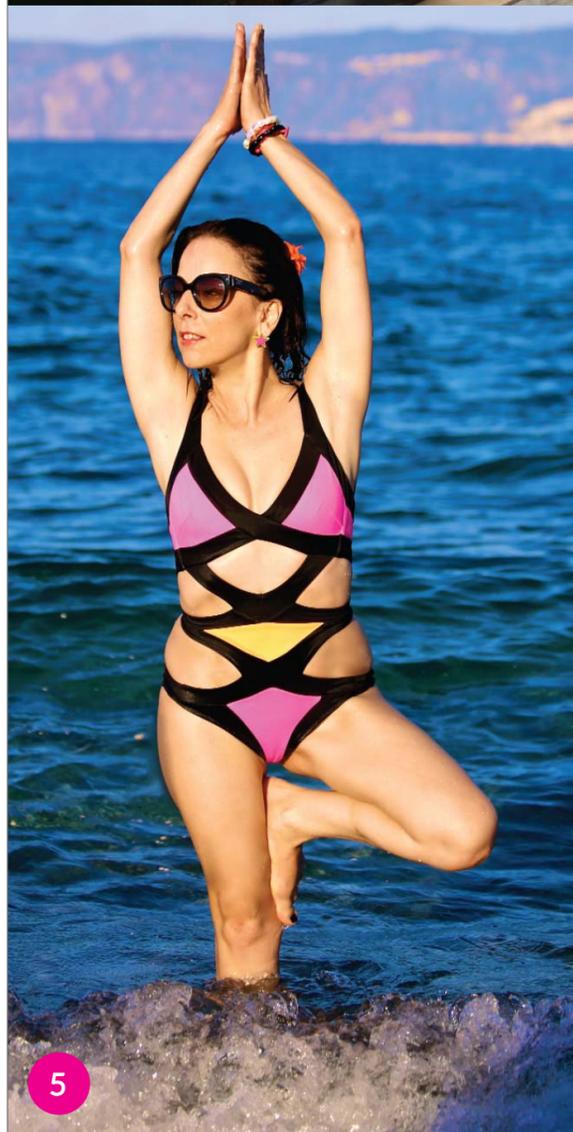
2

BIKINI, TRIKINI O INTERO, QUESTO È IL DILEMMA. ANCHE QUESTA STAGIONE IL TEMPO PER RIFLETTERE SU QUALE COSTUME DA BAGNO SFOGGIARE È ORMAI SCADUTO. COSÌ È MEGLIO SEGUIRE I **CONSIGLI DELLE BLOGGER**, CHE NON NE SBAGLIANO UNA IN FATTO DI TENDENZE PASSANDO IN RASSEGNA I MODELLI **MUST-HAVE** PER L'ESTATE 2016. MICRO O PIÙ COPRENTI, SEXY O BON TON, A TRIANGOLO OPPURE A FASCIA: CE N'È PER TUTTI I GUSTI. SI VA DAL MODELLO IDEATO DAL SARTO FRANCESE LOUIS RÉARD CHE PRENDE IL NOME DALL'ATOLLO DELLE ISOLE MARSHALL A QUEL "DUE PEZZI" CONGIUNTO DAVANTI O DIETRO DA UN LEMBO DI STOFFA PIÙ O MENO AMPIO, FINO AI CLASSICI COSTUMI-BODY IN STILE *BAYWATCH*

A CURA DI VENERA COCO

www.parconte.it - Tel. 0922 873249

(m2o)
WiFi
ACQUAPARK CONTE
SOMMATINO
 L'Acquapark del centro Sicilia



1. Annandrea Giuffrè, fashion blogger di *Andreaswag* veste un costume intero total white American Apparel e sunnies in celluloido bianca Regale Italia (ph. Andrea Mas-saro)

2. Per feste a bordo piscina, la palermitana Meryem Amato di *MeryemAmato.it* indossa costume a fascia con stampa fruit firmato Tezenis e occhiali da sole Rayban

3. Manuela Muratore, mente del blog *Un-conventional Secrets*, opta per bikini bianco con dettagli dorati Lidl Italia, occhiali da sole tartarugati Carrera e hair accessories Bi-jou Brigitte

4. Alessandra Fazio del blog *God bless my*

new dress punta su: bikini in neoprene con cuciture a contrasto Brakinis, denim shorts H&M e pantos sunglasses Moscot

5. Camelia Scaglione, autrice del blog *Miss Sicily*, per la sua mise marina mescola trikini "Mazzy" di Agent Provocateur, occhiali da sole Prada e bijoux Tiger

6. Per il suo sea outfit, Valentina Coco - creatrice del blog *Zagu Fashion* - sceglie bikini nero a falda larga H&M e occhiali da sole Dior (ph. Carlo Gervasini)

7. Per Ornella di Mauro di *Stylegram*, bikini giallo con fiocco sul davanti Gatta Italia e occhiali a specchio Peuterey



Nuova sede | Viale Mario Rapisardi, 147 - Catania

Tel./Fax +39 095 73 16 305 | Mobile +39 346 32 95 698 | Mobile +39 342 37 17 984
www.arteballetto.net | patrizia.perrone@arteballetto.net



Petal Miller Ashmole
danza classica - repertorio femminile
Stephen Beagley
danza classica - repertorio maschile
Nicky Ellis
danza contemporanea

Borse di studio (Summer course)

- E.N.B.S. (Londra)
- Central School of Ballet
- London Contemporary
- Dresda 2017
- London Studio Centre
- BMICA
- Royal Ballet School a Palermo
- Conservatorio di Alicante
- Per il 10° Summer course Sicily

Spettacolo finale domenica 24 luglio

BEAUTY



1. SIERO IN OLIO. Agisce in un solo minuto il "Sun Beauty Hair" di Lancaster, che spruzzato sulla chioma asciutta o bagnata interviene con un'azione di emergenza per ravvivare le fibre dei capelli e rivestire ogni cuticola dei capelli, chiudendone le squame.

2. A BASE DI BACCHE. Fa parte della "Linea Goji", il "Balsamo Anti-Rottura Per Capelli Sottili e Sfibrati" di L'Erborario. La sua texture composta da bacche di goji e di maqui contribuisce a rivitalizzare anche i capelli più fragili e a donare loro nutrimento, senza appesantirli.

3. DISSETA LA CHIOMA. Si chiama "02.3" di Urban Tribe, il condizionatore idratante per capelli secchi che svolge una profonda azione idratante, nutrendo la fibra capillare sia all'interno che all'esterno, garantendo capelli soffici e lucenti.

4. PER CIOCCHÉ BELLICOSE. Aiuta a gestire i capelli indisciplinati, il "Nurturing Shampoo" di Aesop, uno shampoo nutriente dalla formulazione cremosa derivata da estratti botanici, che lascia i capelli luminosi, idratati e morbidi, rispettandone il cuoio capelluto.



hairecare a cura di Venera Coco

CAPELLI AL SOLE

COME LA PELLE ANCHE I CAPELLI NECESSITANO LA STESSA ATTENZIONE SOTTO IL SOLE. BISOGNA PROTEGGERLI DAI RAGGI ULTRAVIOLETTI CHE LI RENDONO SPENTI, SFIBRATI, ARIDI E SPESSO DECOLORATI.

SOLE, VENTO, SALSEDINE, CLORO E LAVAGGI FREQUENTI PROVOCANO UN'ALTERAZIONE DELLA CUTICOLA, CHE SI DESQUAMA, GENERANDO DOPPIE PUNTE E PERDITA DI LUCENTEZZA.

SIA IN SPIAGGIA SIA SOTTO LA DOCCIA, QUINDI, È NECESSARIO UTILIZZARE OLI, SHAMPOO, CREME INTENSIVE CHE NUTRONO E RIGENERANO LA FIBRA CAPILLARE, CREANDO UNO SCUDO PROTETTIVO E GARANTENDO COSÌ IDRATAZIONE, BRILLANTEZZA E SETOSITÀ ALLE LUNGHEZZE.



5. OLIO SECCO. Texture evanescente e non grassa per il "Bariésun Huile Sèche SPF30" creato da L'Occitane che assicura alla cute sensibile una protezione solare ottimale. Emolliente e resistente all'acqua, si può spruzzare sui capelli sia al mare che in città per proteggerli dalla disidratazione e preservarne la bellezza naturale.

6. STOP DOPPIE PUNTE. Gli oli amazzonici di açai, palma e sacha inchi, contenuti nella formula del siero "Grow Gorgeous End Split Ends" ristrutturano i capelli danneggiati dal sole e pieni di doppie punte.

7. RICOSTITUENTE. La "Maschera Riparatrice" di L'Occitane En Provence è stata formulata per trattare i capelli secchi e fragili e la loro caduta. Arricchita con olio di mandorla dolce e burro di karité, controlla la flessibilità, la struttura e la resistenza alla rottura del capello.

8. SALVA COLORE. Per chiome colorate, Bed Head by Tigi ha pensato ad uno spray che protegge e ripara i capelli dagli effetti dannosi del calore e dell'umidità, mantenendo il colore vivace e vibrante. La formula del "Beach Bound Protection Spray", infatti, ristruttura i danni nel nucleo del capello e permettere di vivere la spiaggia senza stress per i capelli.

Zappalà
maestri orafi
gioielli prêt-à-porter

... da idee
gioiè preziose

Siracusa, Via Po 11 Tel. 0931 24056



top
5

beauty

a cura di Venera Coco



1 collection cologne

Nuovi sentori profumano e colorano "Le Bain Hermès". Texture, colori e disegni rendono la linea, un rituale giocoso e allegro, sperimentando effluvi olfattivi intensi e privilegiati. La palette di colori e profumi di Le Bain oggi si arricchisce con la freschezza di due nuove "Cologne": Eau de rhubarbe écarlate e Eau de néroli doré, declinate nelle diverse formule della linea, ovvero la mousse cremosa, shampooing vivificante, baume idratante, gel tonificante, latte riconfortante, delicato sapone e la salle de bain.



2 anti-macchia

Collistar ha creato la linea Whitening "Special Essential White HP". L'innovativa gamma di trattamenti schiarenti e illuminanti per il viso e il corpo ad alta performance che combattono l'iperpigmentazione cutanea causata da un'eccessiva e disordinata formazione di melanina. I trattamenti presenti in gamma favoriscono l'esfoliazione, consentendo quindi di eliminare la melanina presente negli strati superiori dell'epidermide.

3 compagne di viaggio

In vista delle vacanze estive, ghd ha creato tre nuove styler in limited edition dalle cangianti tonalità perlate che ricordano i colori delle isole Azzorre. Facili da portare in valigia grazie a loro astuccio termoresistente, le nuove piastre della linea "azores" (ghd platinum serene pearl, ghd V atlantic jade e ghd V marine allure) riescono a creare beach waves, ricci definiti o un look liscio, senza comprometterne la salute dei capelli.



4 kit sopracciglia

Due armonie di colore compongono La "Palette Sourcils de Chanel": un duo di polveri dalle tonalità "Naturel" e "Brun". L'astuccio contiene, inoltre, una pinzetta per la depilazione, un applicatore «gouillon» per disciplinare le sopracciglia, ed un pennello per applicare a piccoli tocchi la tinta scelta, affinché la peluria appaia più folta e definita.



5 viaggio olfattivo

Paglieri 1876 ha voluto narrare sei suggestive città d'Italia tramite sei fragranze di nicchia. Immane l'eau de parfum dedicato alla Sicilia, in particolare ad "Agrigentum" che racchiude nel suo blend, accordi gourmand di pasticcini alle mandorle, vaniglia e pralina.



tendenze

Gioielli thigh gap

COSCE DISTANZIATE? È SOLO QUESTIONE DI GENETICA!



zio presente in mezzo alle gambe), ha voluto lanciare a tutta la sua "pseudo" clientela, un significativo messaggio. Per la sua **Tgap**, nuova linea di gioielli da coscia ha realizzato un vasto catalogo ed un *e-commerce*; nonostante i prezzi non siano per nulla *cheap*, gli ordini sono arrivati numerosi anche da star e celebrities. Ma il bello sta proprio qui: quando ciascun compratore ha tentato di procedere all'acquisto, la pagina sul sito si annerisce per lasciare posto ad un lettering digitale da parte della creatrice dei gioielli, che invita tutte le donne a non lasciarsi manipolare da oggetti inutili e ad avere maggior rispetto per loro stesse, per il loro corpo e la loro fisicità.

Una bufala bella e buona, insomma, nata proprio per combattere le gambe grissino, diventate oramai un'ossessione femminile, soprattutto tra le giovanissime, che rischiano di cadere nel baratro dei disturbi alimentari, pur di mostrare quella fessura d'aria che permette all'interno coscia di non toccarsi mai. Una finzione quella escogitata della designer di gioielli che serve per cercare di estirpare il fenomeno borderline della cattiva nutrizione, un pò come la legge francese, che ha vietato la presenza di modelle eccessivamente magre in passerella e ha proibito di esibire sulle riviste le loro foto di fisici magrissimi "riversitati" tramite photoshop (salvo che non venga indicato in pagina che si tratta di un "foto-ritocco"). Inoltre, il messaggio che compare sul sito della Kyung Bae una volta scelto il modello di tgap è diventato piacevolmente virale, andando contro a quel gineceo di pagine pro-ana (anoressia) e pro-mia (bulimia) che dilagano sul web ed a quell'irrealistica immagine del corpo trasmessa da media e social.

E poi non bisogna dimenticare che è la struttura delle ossa a determinare il **thigh gap**, grazie alla forma della cintura pelvica e alla distanza tra le ossa iliache, quindi, se si ha il bacino stretto lo spazio non si noterà a prescindere delle diete estenuanti. L'unica cura? Cominciare ad accettarsi, a volersi più bene e a saper dire di no. (Ve. Co.)

Sembra che qualcuno abbia voluto porre un freno a quel continuo osannare il "thigh gap", l'ambitissimo "divario" tra le cosce, che da un'estate a questa parte sembra essere l'unica caratteristica attraente in una donna. Ciò che ha fatto la designers sudcoreana **Soo Kyung Bae** ha dell'incredibile, infatti, con la scusa di mettere in vendita i suoi sottilissimi gioielli proprio per l'inguine (che penzolano provocatoriamente nello spa-

naturalia

di Giorgia Agosta

Le piante per battere la cellulite

La cellulite poco c'entra con il peso o la forma fisica, quanto piuttosto con una cattiva circolazione sanguigna, sedentarietà e ritenzione idrica. Alcune "piante", per fortuna, ci forniscono un valido aiuto naturale per combattere tale inestetismo. Ecco quelle principali: le foglie e la corteccia di amamelide (*Hamelis Virginiana*) sono utilizzate dove sia necessaria un'azione astringente. Le foglie di centella (*Centella asiatica*) rinforzano ed elasticizzano le pareti dei vasi sanguigni. Il gambo d'ananas (*Ananas sativus*) è largamente impiegato per migliorare la circolazione sanguigna e linfatica perché riduce la vasodilatazione. Il meliloto (*Melilotus officinalis*) è usato nel trattamento dell'insufficienza venosa e linfatica, in presenza di edemi e gonfiori agli arti inferiori, ritenzione idrica, gambe pesanti e cellulite. Le foglie di betulla (*Betula Pendula*) stimolano la diuresi e il sistema linfatico, favorendo l'eliminazione dei liquidi.

La Favola gioielli



Nelle Migliori Gioiellerie

www.argentilafavola.com - info@argentilafavola.com

ENERGIA E BENESSERE PER CONIUGARE UN'UNICA PAROLA: *salute*



Studio
Luce Angelica

Studio Luce Angelica Terapisti energetici olistici primari

Studio Luce Angelica cura, senza l'uso di farmaci, problemi di salute fisica, psichica e spirituale. Lo studio opera particolarmente sulla disarmonia dei centri energetici del corpo (chakra), restituendo un sano riequilibrio psicofisico per mezzo dell'intervento di terapisti energetici molto esperti ed affermati.

Lo studio utilizza energia benefica, vitale, naturale, olistica ed alternativa che può contemporaneamente e ottimamente essere associata alle terapie cui il paziente è sottoposto dalla scienza medica, senza controindicazioni e senza limiti di età. L'operatore dà origine, anche con il supporto di strumenti esclusivi e personalmente realizzati, allo scaturire di una forza energetica, particolarmente sensibile, dolce, armonica, che consente di riequilibrare e sanare ogni inefficienza psicofisica, corporea ed emozionale.

Studio Luce Angelica la conoscenza della nuova energia!

Studio Luce Angelica
presente nella nuova sede di Catania,
Via Asiago n. 35 oltre a Verona e Vicenza.
Si riceve solo su appuntamento
333.7686481
studioluangelica.com

Nello scorso numero di *Sicilia in Rosa* abbiamo visitato lo Studio Luce Angelica. I terapisti energetici olistici dello Studio Luce Angelica hanno spiegato con argomentazioni dettagliate la loro pratica curativa. Tanto che l'articolo pubblicato sul numero di maggio ha avuto notevole riscontro, perché parlare di ottenere una guarigione senza l'uso di farmaci, o di particolari macchinari della medicina tradizionale, è una possibilità che non può non destare interesse. Per soddisfare la curiosità delle nostre lettrici abbiamo pensato di ritornare a fare un'ulteriore visita allo Studio Luce Angelica.

Nello studio ritroviamo **Divo**, terapeuta energetico primario. È felice di aver ricevuto, nell'ultimo mese, alcune positive testimonianze di rilievo, casi e storie di guarigione a seguito di questa particolare terapia. Come quella di **Antonino, originario di Caltagirone**, che si è rivolto a Studio Luce Angelica perché affetto dalla patologia di maculopatia congenita. «Ero affetto da questa patologia da parecchi anni - racconta -. Un amico mi indica di rivolgermi allo Studio Luce Angelica che mi sottopone a terapie settimanali: la mia malattia è notevolmente migliorata». **Pasquale, di Catania**, affetto da ipertiroidismo e problemi metabolici, dice: «Ho letto su un giornale dell'esistenza dello Studio Luce Angelica che usa trattamenti solo ed esclusivamente energetici. Spinto dalla conoscenza e nella speranza di ottenere dei risultati positivi mi sono rivolto a loro. Dopo essermi sottoposto ai primi trattamenti posso dire con sicurezza che sono notevolmente migliorato e i medici mi hanno diminuito la dose del farmaco Eutirox che avevo sempre assunto». **Maria Concetta, di Ragusa**, soffre di artrite reumatoide: «Mi sono recata con fidu-

cia allo Studio Luce Angelica perché l'assunzione di farmaci non mi portava ad alcun miglioramento e i miei dolori mi assillavano costantemente. Volli provare tentando l'uso delle terapie energetiche olistiche. Già dai primi trattamenti - racconta - mi resi conto che finora avevo perso molto tempo della mia vita e sofferto veramente tanto, quando una gran parte delle mie agonie potevano essere evitate. I miei dolori, dopo il primo mese di terapie, sono diminuiti di oltre la metà. Avevo la sensazione di vivere una nuova vita. Invito coloro che non hanno mai provato una terapia energetica olistica di affidarsi allo Studio Luce Angelica. Capiranno che nella vita esiste una soluzione a ogni cosa, basta credere e provare»

Giuseppe di Avola, sofferiva di sciatalgia: «Fui invitato a rivolgermi allo Studio Luce Angelica per il mio problema. Ebbene lo dico con cognizione di causa: sono circa sei le terapie a cui finora mi sono sottoposto, ma i miei dolori sono quasi completamente scomparsi». Anche **Francesco, messinese**, si è rivolto a Studio Luce Angelica per curare i suoi dolori cervicali acuti: «Dopo cinque terapie dello Studio Luce Angelica mi sembrava di rivivere», rivela oggi». Ancora, **Giuseppe, di Lentini**, con una periartrite al braccio destro, dice che era «ormai impossibilitato a lavorare con un braccio e non riuscivo più a muoverlo. Andai allo Studio Luce Angelica: sono guarito».

La taorminese Laura soffre di nevralgie persistenti. «Da oltre un mese lo Studio Luce Angelica mi cura con le sue terapie energetiche olistiche - dice - e posso affermare che il mio equilibrio psicofisico si sta veramente rinnovando». All'ansia e depressione acute **Carmela, donna che vive a San Gregorio di Catania**, ha trovato un sollievo: «Ho avuto situazioni familiari che mi avevano tolto ogni fiducia nel futuro dopo aver vissuto la quasi totale distruzione della mia vita economica e familiare. Lo

Studio Luce Angelica mi ha ridato l'autostima che avevo perduto e la forza di continuare a vivere senza paura. La mia ripresa è in continua evoluzione positiva». Affaticato da situazioni di stress indescrivibili, **Calogero, di Piazza Armerina**, racconta di aver

«pensato di essere ormai giunto alla fine della mia vita, avevo consumato ogni speranza. Ero assalito anche da cattivi pensieri. Mi indicarono lo Studio Luce Angelica dove, affidato alle attenzioni e alle cure dei terapisti energetici olistici, sto cominciando a ricredermi: sono certo che la parte migliore della mia vita la devo ancora conoscere. Ho avuto addirittura l'impressione di trovarmi nelle mani di esseri angelici».

Marta, titolare dello Studio Luce Angelica e anch'essa terapeuta energetica olistica, chiede: «Serve qualche altra testimonianza? Comunque sia consigliamo alle vostre lettrici di interpellarci per qualsiasi tipo di patologia possano essere afflitte». Torneremo a fare visita allo Studio Luce Angelica, per approfondire ulteriormente l'argomento.

Intanto, chi è interessato sappia che è sufficiente prenotare per essere ricevuti ed essere aiutati a vedere scivolare dietro le spalle i problemi della nostra esistenza. Come dicono allo Studio Luce Angelica: Il mondo cambia, cambiate la vita! ●

I baci fanno vivere meglio, mai dimenticarli nel rapporto di coppia

Il bacio aumenta l'affetto verso i propri cari e provoca una forte scarica ormonale nella coppia. Ma spesso le persone si dimenticano di baciare per il lavoro eccessivo o per la fissazione per i social network. È quanto emerge da uno studio realizzato in occasione della Giornata Mondiale del Bacio, che si è celebrata in tutto il mondo il 6 luglio (anniversario del primo bacio da Guinness, 31 ore e mezza, nel 2005 nel Regno Unito), per conto della Perugia. La ricerca è stata condotta su circa 4.000 italiani, uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni, e su un panel di 60 esperti tra psichiatri e psicologi, attraverso un monitoraggio dei principali social network, forum, blog e community.

Per 7 esperti su 10 (72%), baciare aiuta a vivere meglio, perché unisce insieme tanti aspetti positivi.

Ma quali sono gli effetti positivi del bacio secondo la maggior parte degli esperti? Nel 72% dei casi, ricevere un bacio aumenta l'affetto tra le persone. Oltre a questo, il contatto tra le labbra di due persone provoca un'importante scarica ormonale (65%), che permette a uomini e donne di sentirsi più accuditi e sicuri. Dal punto di vista emotivo, il bacio dà più sicurezza all'individuo (57%), che affronta la giornata con l'umore giusto.

Ma perché gli italiani trascurano il bacio? Nella maggior parte dei casi ammettono di trovare

poco tempo per baci e coccole a causa del lavoro (39%). I social network (26%) hanno fatto perdere la quotidianità ad alcuni gesti comuni come questi. Al terzo posto c'è la mancanza di tempo (20%).

«Il bacio, sia amicale che passionale, è importante nel ventaglio dei comportamenti pro-sociali - afferma lo psichiatra Michele Cucchi, direttore sanitario del Centro Medico Sant'Agostino di Milano -. Purtroppo è un gesto o troppo ritualizzato o dimenticato, quasi estinto, anche e soprattutto nelle coppie. Il bacio è importante perché entriamo in contatto intimo con l'altro».



ESTATE DI OCCASIONI AL TORRE ARTALE!

TORRE ARTALE
hotel & residence
★★★★

SOGGIORNI SETTIMANALI

a partire da **350** Euro

E IN PIÙ TI REGALIAMO LA TESSERA CLUB!

Contattaci anche per ottenere la speciale offerta per i "saloni famiglia" e per gli speciali sconti per i soggiorni infrasettimanali.

Per informazioni e prenotazioni:
email: info@torreartale.eu
telefono: (091) 8114770

tmc



esteticamente



di Alfio Scalisi

Il dottor Alfio Scalisi è specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica Maxillo Facciale, Microchirurgo.
4spa medicalclinic Catania
Casa di Cura Di Stefano Velona



BELLE D'ESTATE CO LA MEDICINA estetica

I NUOVI INTERVENTI DI CHIRURGIA "SOFT" E I TRATTAMENTI PER "IMMUNIZZARE" VISO E CORPO PRIMA DELL'AZIONE DI SOLE E MARE. FILLERS, BIORIVITALIZZANTI. SOSTANZE RIASSORBIBILI DALL'ORGANISMO CHE ASSICURANO RISULTATI DURATURI

E sistono metodiche non invasive per migliorare e ringiovanire il viso preparando all'azione del sole e mare? Con l'estate, occorre "immunizzare" viso e il corpo alle azioni nocive del solleone e disidratante del mare. «Diverse, spiega il Dott. Alfio Scalisi, sono le soluzioni per ridurre le rughe ed avere un viso più disteso e rilassato soprattutto per una **età particolare che va dai 35-50 anni**», non esiste - infatti - una sola metodica ma un insieme di protocolli che, ciascuno per la sua parte, permettono di ottenere grandi risultati: «Parlo della combinazione tra i **fillers**, veri e propri riempitivi delle rughe, il **botox** per le rughe di espressione frontali e perioculari, i **biorevitalizzanti**, i **laser**, ma questi solo d'inverno, la liporistrutturazione con **lipofilling** la radiofrequenza medica. I fili rivitalizzanti in **acido polilattico**. La terapia con **anidride carbonica**». I fillers più sicuri, efficaci e meno invasivi sono quelli a base di acido ialuronico che vengono completamente riassorbiti dall'organismo. «L'effetto è immediato: le rughe si riempiono e la pelle appare immediatamente più turgida e tesa; rossori, gonfiore o piccoli ematomi scompaiono in qualche ora».

La durata del risultato è soggettiva, e va dai 4/5 mesi in casi sporadici ad un anno. Per un risultato più duraturo si suggeriscono delle infiltrazioni a base di **salii di idrossiapatite**, in grado di stimolare la produzione di collagene e di elastina. Assolutamente da evitare filler permanenti non privi di effetti collaterali. Il botox, che riduce la contrazione dei muscoli mimici del viso e di conseguenza spiana le rughe, in particolare è indicato per le rughe frontali, alla radice del naso e le zampe di gallina attorno agli occhi.

E' possibile, dottor Scalisi, migliorare qualità e aspetto della pelle ricorrendo all'uso di biorevitalizzanti a base di vitamine, acido ialuronico, collagene?

«Anche, ma negli ultimi tempi si utilizza tessuto autologo, cioè del nostro corpo, come il gel piastrinico estratto dal proprio sangue, che viene reiniettato sulla pelle con aghi sottili nel derma cutaneo del viso, del collo, del décolleté, delle mani. Tutto ciò grazie al fatto che le piastrine rilasciano nella nostra pelle numerosi fattori di crescita che stimolano

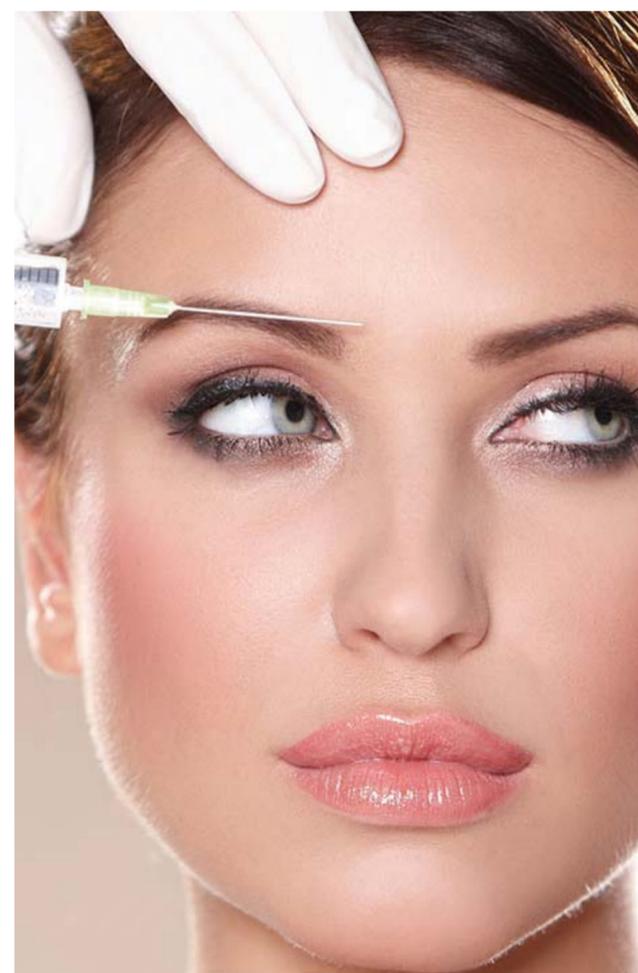
la pelle stessa a rigenerarsi. Da ripetersi ogni 4-6 mesi. Oppure il grasso prelevato con microcannule in genere dai fianchi e dopo opportuna preparazione reiniettato come volumizzante definitivo e ristrutturante. Uno dei protocolli dal nostro team più utilizzato in questo periodo estivo, è rappresentato proprio da **dal Prp plasmatico**, dopo 1-2 settimane da botox per la fronte fili rivitalizzanti in acido polilattico riassorbibile e lifting non chirurgico con fili di sospensione sempre in materiale assorbibile e nei casi più severi si può completare con una fiala di filler di acido ialuronico per i solchi nasogenici. Tutto questo garantisce un effetto naturale, e anche duraturo per qualche mese sino a 5-6 mesi». «Certo, ribadisce il dott. Scalisi, la cosa importante sono le giuste indicazioni, per un viso ancora giovane con tessuto dermico ben compatto, i trattamenti di medicina estetica sono la soluzione, occorre sempre non eccedere, ma davanti ad un viso con pelle matura ovale ptosico, collo calante, un "piccolo" intervento chirurgico di mini-lifting con mini incisioni e sollevamento dello Smas, risulta essere la soluzione più efficace, duratura e alla fine meno dispendiosa. Nessuna controindicazione all'intervento legate all'età se la paziente, o il paziente, risulta in buone condizioni di salute, poiché trattasi di tecnica assolutamente poco invasiva, normalmente eseguibile in regime ambulatoriale e di day hospital, in anestesia locale e con un minimo di sedazione. Estremamente rapida la ripresa nel post operatorio: i punti vengono rimossi in quarta giornata ma, indossando un paio di occhiali da sole, è già possibile in prima giornata tornare alle proprie consuete attività».

Cosa sono i fili di biostimolazione?

«E' un nuovissimo trattamento per viso e corpo, eseguibile in ambulatorio che genera un ringiovanimento della cute e dei tessuti con evidente effetto di *soft lifting*. la procedura ha una duplice funzione: da una parte crea una intensa biostimolazione dei tessuti, dall'altra, fornisce un delicato sostegno sulla struttura ceduta, sia cutanea sia connettivale o muscolare. Efficace e semplice da utilizzare, è un Dispositivo Medico che impiega microfili riassorbibili. Indolore e non invasiva».

Risultati?

«L'effetto principale, dura 12-15 mesi» ●



ALLUCE VALGO: la chirurgia "soft" per ritornare a camminare

La tecnica chirurgica percutanea offre numerosi vantaggi ed una rapida ripresa



La tecnica chirurgica percutanea per la correzione delle deformità e la modificazione delle ossa dell'avampiede è stata messa a punto in America circa dieci anni fa e in breve tempo ha acquistato sempre maggiore successo tra operatori e pazienti per i numerosi vantaggi che offre.

Da allora è stata usata su oltre 9.000 pazienti che hanno potuto recuperare una più corretta deambulazione.

Tecnica chirurgica percutanea. La correzione delle deformità e la modificazione delle ossa dell'avampiede avviene utilizzando piccole fresse, che vengono introdotte attraverso incisioni della cute di soli 2 - 3 millimetri. La novità importante è rappresentata dall'assenza di mezzi di sintesi (viti o fili), cosa che consente alle fratture di guarire secondo la "necessità" del piede.

Decorso post operatorio. Il trattamento chirurgico viene eseguito in **day hospital**. Lo stesso giorno dell'intervento, mediante l'uso di calzature post operatorie e di un bendaggio imbottito, è possibile poggiare i piedi in terra e camminare senza l'uso di stampelle. Dopo 21 giorni il paziente si reca al primo controllo medico. Nel corso della visita viene cambiata la medicazione, ridotto il bendaggio e sostituita la scarpa post operatoria con una scarpa propria, comoda. Dopo un mese si torna alla visita con radiografia aggiornata.

Questa tecnica viene utilizzata dal Dott. Nicola Del Bianco Chirurgo Ortopedico specializzato in chirurgia dell'avampiede, che visiterà a Catania il 15 luglio ed il 25 ottobre presso lo Studio Grasso. Per info e prenotazioni telefonare allo 095 315557

Le novità della tecnica percutanea:

- Non vengono esposti i segmenti ossei
- Le fratture vengono ottenute con piccole fresse e non vengono usati mezzi di sintesi di nessun tipo.
- Le fratture provocate vengono lasciate libere, dopo il riallineamento, in modo che la guarigione avvenga secondo il carico reale e non secondo standard prefissati.

Vantaggi:

1. Si esegue in anestesia periferica del solo piede
2. È un intervento ambulatoriale
3. Consente un'immediata deambulazione
4. Richiede un tempo di guarigione relativamente breve

L'intervento può essere eseguito a carico del Servizio Sanitario Nazionale o a pagamento



STUDIO GRASSO

SPECIALISTI NELLA CURA DEL PIEDE

Via Etna 248 Catania - Tel/Fax 095 315557 studiograssogiuseppe@gmail.com

TERAPIA ALTERAZIONE E UNGUEALE,
IPERCHERATOSI, UNGHIA INCARNITE, ONICOMICOSI,
VERRUCHE ORTESI IN SILICONE

Riceve per appuntamento dal lunedì al venerdì
orario continuato dalle ore 8:30 alle 17:00

petcare

di Simone Di Mauro



Il dottor Simone Di Mauro
medico veterinario.
Medicina interna e chirurgia
di cani, gatti ed animali esotici.
www.simonedimauro.it



IN ESTATE ATTENZIONE A PARASSITI e caldo

LA BELLA STAGIONE, PER I NOSTRI PET, È IL MOMENTO PIU' BELLO DELL'ANNO, MA PROPRIO IN QUESTO PERIODO SONO IN AGGUATO ZECHE, PULCI E FLEBOTOMI. ECCO COME DIFENDERLI DA ALTE TEMPERATURE E "OSPITI" INDESIDERATI

E' arrivata la bella stagione. Per i nostri amici Pet l'estate rappresenta il momento dell'anno più piacevole; passano più tempo fuori a passeggiare con il proprietario, incontrano nuovi amici e socializzano. Ma l'estate purtroppo rappresenta anche un periodo di possibile pericolo; parassiti come **pulci, zecche e flebotomi, sono infatti, in questa stagione più attivi.**

Le **zecche** sono artropodi ed in Italia sono presenti due famiglie: le zecche dure (*Ixodes, Boophilus, Hyalomma, Rhipicephalus, Dermacentor, Haemaphysalis*) e le zecche molli (*Argas, Ornithodoros*).

Con l'inizio del caldo, questi artropodi abbandonano lo stato di letargo invernale e si avviano alla ricerca di un ospite da parassitare. Il morso della zecca non è di per sé pericoloso, ma può essere vettore di molteplici infezioni quali: **la Ricettosiosi, Borreliosi, Ehrlichiosi e la Babesiosi.**

Tra gli altri parassiti c'è ne uno che è il più "rognoso" di tutti: **il flebotomo**, detto anche "Pappatacio" (*Phlebotomus papatasi*), è un insetto simile alla zanzara e può servire da vettore di uno dei parassiti più temuti per la salute dei nostri amici a quattro zampe, **la Leishmania.**

Bisogna difendere i nostri animali domestici da questi parassiti utilizzando al meglio i prodotti esistenti in commercio ed evitando le zone eccessivamente infestate.

Dopo l'estate è assolutamente necessario un check-up generale dal veterinario.

Un altro pericolo per il nostro fido di casa è il caldo.

Sia in vacanza sia in città, è importante salvaguardare il nostro animale dalle alte temperature, con degli efficaci accorgimenti. **Il sistema di raffreddamento corporeo del cane non è così efficiente** come quello umano. Diversamente da noi, che siamo pieni di ghiandole sudoripare, **il cane, per raffreddarsi, può scambiare calore soltanto tramite la respirazione a bocca aperta.**

Quindi se si dovessero evidenziare comportamenti anomali come affanno e difficoltà respiratoria, letargia o comportamenti da "ubriaco", ecc., bisogna riportare gradualmente la temperatura corporea a livelli normali. Il consiglio è quello di portare l'animale al più vicino **Pronto Soccorso Veterinario**; nel frattempo si possono fare degli impacchi sul corpo dell'animale usando panni bagnati con acqua fredda o liquidi che evaporano facilmente come aceto o alcool, poiché il fenomeno fisico dell'evaporazione sottrae calore. **In conclusione, due comandamenti essenziali:** non bisogna **mai lasciare un cane in auto durante l'estate**, anche se posteggiata all'ombra e con i finestrini parzialmente aperti, e **non fare mai footing in compagnia del proprio animale quando il clima è troppo caldo.** Infine, occorre ricordare che gli animali dal mantello bianco o comunque molto chiaro hanno le stesse caratteristiche delle persone con la carnagione pallida: sono molto più sensibili ad assorbire i raggi ultravioletti. Nell'augurarvi una buona estate, vi ricordo che i principali requisiti per aiutare i nostri animali rimangono tanto buon senso e molto affetto. ●



polliceverde

di Francesco Borgese
agronomo e paesaggista
www.sciaraniura.com

MONSTERA DELICIOSA la pianta del pane

I giardini da cui trovo ispirazione, per questo articolo, sono due: uno in fase di restauro a San Giovanni La Punta ed uno ben più noto agli amanti del giardinaggio, Il giardino Pennisi ad Acireale. In entrambi, splendidi esemplari di **Monstera** fanno bella mostra di sé. Elegantissime, le trovo, abbarbicate su muri e colonne all'ombra di grandi alberi, in antichi giardini freschi, ombrosi ed eleganti. **Monstera deliciosa**, nota anche come pianta del pane, è una pianta della famiglia delle **Araceae**, proveniente dalle foreste tropicali del Guatemala e molto diffusa nella zona compresa dal Messico al **Canale di Panamá.**

È una pianta molto apprezzata per la bellezza del fogliame verde tenero da giovane che diventa verde intenso nelle foglie adulte. Si sviluppa con un portamento cespuglioso e può crescere in altezza sino ai 20 metri. Pianta rampicante, con fusti dotati di grosse radici aeree che svolgono funzione nutritiva e di sostegno e foglie molto frastagliate di colore scuro, molto grandi, larghe dai 60 cm al metro, cuoriformi da giovani, assumono in seguito il caratteristico aspetto profondamente inciso e perforato. In estate produce infiorescenze bianco-verdastre, che compa-

iono isolate o a piccoli gruppi, costituite da uno spadice, protetto da una spatola lunga 10-15 cm. di colore crema.

Sono presenti numerose varietà, tra le più diffuse ci sono: **Monstera deliciosa**, la varietà classica, con foglie grandi, piccioli fogliari lunghi e crescita rapida, **Monstera deliciosa borsigiana**, varietà nana a crescita lenta caratterizzata da piccioli più corti, e **Monstera deliciosa albo-variegata**, con portamento uguale alla prima, ma con le foglie caratterizzate da variegature bianche ben distinguibili sulle foglie, i piccioli fogliari e il fusto. La sua temperatura ideale, per queste piante, è di circa 20 °C., resiste anche a temperature più basse ma non sotto i 12 °C. Fa bella figura senza bisogno di cure: basta ricordarsi di fornirle un po' d'acqua e di concime ogni tanto; in genere è sufficiente intervenire 1-2 volte a settimana. Se piantata in giardino, con terreno soffice, non necessita di molte concimazioni altrimenti concimiamo regolarmente con un concime a lenta cessione, la cui azione dura per circa quattro mesi. Si riproduce facilmente per talea. Moltiplicatela in primavera per propaggine o margotta, oppure in agosto per talea di fusto o di germoglio. Attenzione, per assaporarne il frutto bisogna privarlo di tutte le scaglie, dopo di che è possibile mangiarne la polpa. ●



MOLTO APPREZZATA PER LA BELLEZZA DEL FOGLIAME, SI SVIUPPA CON UN PORTAMENTO CESPUGLIOSO PER ASSAPORARNE I FRUTTI BISOGNA PRIMA PRIVARLI DELLE SCAGLIE

Libri

CULTURA

«LE MIE “STREGHE” METAFORA DELL'AMORE VERSO IL PROSSIMO»

Viene alla luce “talmente imperfetto” che mamma Rosalba prova a rivoluzionare il suo destino a partire dal nome. Felice nasce con “la fronte bitorzoluta”, “zigomi montagnosi, testa ciondolante”. Pian piano la fatica cresce e per il bimbo tutto si rivela complicato: camminare, parlare, persino respirare. Per i paesani è “u mostru”, ma la sua vita sarà viva grazie a cuori e cervelli della madre, nonna Tilde, u dutturi Mussumeli, il maestro Mancuso, e all'amore secolare di certe streghe. 1938, tutto si svolge in Sicilia, in pieno fascismo, dominato dal dogma della perfezione fisica e dalla paura del dissenso. Ne *Le streghe di Lenzavacche* della siracusana Simona Lo Iacono c'è davvero tanto: storie di donne, spesso colpevoli di anulari vuoti, di uomini come il papà, arrotino “smidollato e femminaro” con tanti libri e un colpo di scena alle spalle. E ancora il Paese, il tempo, la forza della mente, della cultura, della natura, della solidarietà; un cerchio che si chiude volando indietro di qualche secolo, fino al 1600. Edito e/o e tra i 12 candidati al Premio Strega 2016, il romanzo propone al lettore diverse prospettive attraverso il racconto di Rosalba, le epistole del maestro a una misteriosa zia e il testamento di Corrada, la prima strega.

Tutta la vita di Simona Lo Iacono è fatta di parole, da scrivere, da leggere, da studiare e applicare, come quelle delle norme. È magistrato al tribunale di Catania, ha vinto premi letterari e questo è il quarto romanzo. Come dice la sua mamma, è nata con la penna in mano e scrive quando può, la mattina presto o la sera tardi.

Com'è nata l'idea di questo libro?

«Durante un processo scopro il decreto legislativo 653 del 1925 sull'inserimento di soggetti invalidi nelle classi differenziate. Rimango sorpresa di quella legge così aperta nel periodo fascista, in cui la scuola puntava a formare bravi soldati più che bravi allievi. Da lì viene fuori il piccolo Felice: una volta invocata la normativa, quale strada per scardinare quella mentalità? La risposta non poteva che essere surreale, visionaria. Il piccolo doveva essere figlio di streghe».

Mi parli di queste streghe...

«Sono scarti, donne che si ritrovano sole, perdute: figlie reiette, gravide allontanate dalla famiglia per motivi d'onore. Ma che non si danno per vinte, si aiutano, vivono la gioia di stare insieme, in armonia con la natura, mettono su una comunità amorevole: sono letterate, fanno musica, conoscono le erbe e la loro forza medicamentosa. Finiscono bruciate, massacrata ma diventano fantasmi benigni che seguono le sorti dei discendenti e delle donne emarginate. Sono una metafora dell'amore per il prossimo, la loro è una sorellanza estesa. Il romanzo si chiude con un'apertura sul presente».

Che tipi sono i personaggi che ruotano attorno a Felice?

«Tutti positivi e propositivi, capaci di accogliere la diversità e la difficoltà fino a farne un'occasione di ribaltamento. Donne e uomini che non si scoraggiano e, da quello stato di salute, tirano fuori la capacità trasformatrice. Si affidano alla fantasia, all'amore che non è solo sentimento ma fatica quotidiana, il farsi carico dell'altro. Tilde è una nonna stravagante e sorridente, Rosalba è creativa, una lettrice, con uno sguardo sul mondo. Il maestro è uno spirito libero: scende in Sicilia alla ricerca del passato e si scontra con il potere costituito. La lettura è il vero motore del cambiamento, i libri aiutano a comprendere la vita. Il farmacista non disdegna le belle donne e le parolacce ma ama salvare randagi, poveri e pennuti. Grazie a loro, Felice ha una testolina e un cuore vivacissimi».

Il Regime è raccontato attraverso la scuola, in cui allievi “inneggiano canti al duce senza sapere davvero chi sia” e la fantasia è nemica della disciplina. Il maestro rischia di perdere la sua classe “sovversiva” e si trasforma in un venditore ambulante di racconti, come quello di Giufà. Ma tutto finisce bene grazie a quella legge che, dimenticata perché disapplicata in uno “strano mondo delle norme”, scambussola il direttore. E grazie a una giostra...

«I marchingegni creati per Felice sono tanti: una seggiolina con ruote munite di carte geografiche, un palo per tenerlo dritto e una giostra di lettere che il bimbo proietta sul muro sputando e con cui impara a leggere e scrivere. Ho fatto uno studio sulle circolari del periodo fascista, su come



NEL ROMANZO *LE STREGHE DI LENZAVACCHE*, IL QUARTO DELLA SCRITTRICE E MAGISTRATO SIRACUSANA SIMONA LO IACONO, LA DISABILITÀ, LE DONNE, LA SOLIDARIETÀ NELLA SICILIA AI TEMPI DEL FASCISMO

DI DANILA GIAQUINTA

venisse ideata la formazione, con un insegnamento strumentale al potere. Alla fine la legge ha un ruolo determinante: risolve problemi se la sua applicazione è illuminata, coscienziosa, non strumentalizzata, accompagnata da una dedizione amorevole verso gli altri. Il mondo delle norme forse ora è anche più strano: la sovrabbondanza legislativa complica la certezza del diritto e l'interpretazione giurisprudenziale diventa più faticosa».

Alla fine che storia e Sicilia vuole narrare?

«Una storia di fragilità, di ultimi della società, dimenticati e appartati dal sistema. La debolezza li unisce e tira fuori la loro forza morale. Lo sfondo è quello di una Sicilia che non accetta chi non si conforma e deve ancora imparare molto dalla cultura. Al di là del luogo, il tempo è il vero protagonista: le cose cambiano ma spesso i fatti ritornano. La violenza, la diversità, il rapporto tra potere e libertà, la povertà spirituale sono tutti temi attualissimi. Forse le streghe ci sono ancora e continuano a seguire le donne».

E a breve saliranno su un palco?

«Sì. Il progetto coinvolgerà studenti di diverse scuole e i detenuti della Casa di reclusione di Augusta dove da qualche anno si è formata la compagnia teatrale Temporaneamente Stabile. Le prove sono già cominciate e lo spettacolo andrà in scena al teatro del carcere il 3 dicembre, in occasione della Giornata mondiale della disabilità».



Nella lista dei 12 per lo Strega

Il romanzo di Simona Lo Iacono è entrato nella selezione dei 12 titoli tra cui scegliere la cinquina dei finalisti al premio Strega 2016. Purtroppo la scrittrice siracusana non è poi riuscita a entrare fra i cinque autori che ieri sera si sono giocati il Premio.



teatro

CINQUE SPETTACOLI AL CASTELLO URSINO DI CATANIA PER L'ESTATE IN CITTÀ

L'Associazione culturale Gammazita, per "Estate in Città" organizzata dal Comune di Catania per la stagione estiva 2016, presenta la rassegna teatrale "Oggi vi vogghiu cuntari..." al Castello Ursino, nella corte interna.

Sei differenti spettacoli di teatro che, attraverso diversi linguaggi e generi, raccontano la Sicilia: quella popolare e popolana, quella della vita di quartiere, quella delle eroine e dei paladini che custodiscono la storia della nostra terra. Ecco il programma degli appuntamenti: martedì 12 e mercoledì 13 Luglio alle 21 "Patrizia. La vera storia di una sensation seeker", spettacolo teatrale di Savi Manna.

Martedì 19 e mercoledì 20 luglio, sempre alle 21 "La tragedia di Riccardo III", spettacolo di teatro di figura della Marionettistica Fratelli Napoli.

Martedì 26 e mercoledì 27 luglio, alle ore 21 "Terra di Rosa", spettacolo teatrale di Tiziana Francesca Vaccaro.



musica

41° FESTIVAL INTERNAZIONALE NOTOMUSICA, INAUGURA UTO UGHI

Si comincia con Ughi il 27 luglio e si chiuderà il 20 agosto con il Canzoniere Greganico Salentino. Tra gli altri protagonisti Paci e Ottolini, Miriam Scarcello e l'omaggio a Rosa Balistreri, il pianista Alberto Ferro, la Symphonic Eurorchestra diretta da Giovanni Ferrauto, i Solisti del San Carlo, il pianista Francesco Nicolosi con i Solisti del Teatro Massimo Bellini. Con un cartellone di nove concerti il 41° Festival Internazionale Notomusica si conferma tra i più longevi e vitali della penisola, grazie ad un programma che abbraccia sinfonica e cameristica, con un'innovativa apertura alla contaminazione di generi e significative incursioni nel jazz, nel folk, nella musica popolare. Nel centro storico barocco, stupendo giardino di pietra, dichiarato dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità", il festival - fondato e diretto dal celebre pianista netino Corrado Galzio - si svolgerà a ritmo serrato dal 27 luglio al 20 agosto, nel Cortile del Collegio dei Gesuiti. Nel recital d'apertura, Uto Ughi (27 luglio) imbraccherà il suo Stradivari e il suo Guarneri del Gesù, accompagnato al pianoforte da Marco Grisanti, in un programma che spazia da Vitali a Beethoven, da Saint-Saëns a Sarasate con la trascendente Carmen fantasy.

Programma completo su www.notomusicafestival.com

ARTE

Alessandro Bazan

"DIVAGANTE" PRIMA GRANDE ANTOLOGICA A MARSALA

IN MOSTRA 35 OPERE DAL '99 AD OGGI
DELL'ARTISTA DI SCUOLA PALERMITANA



Le petit déjeuner, olio su tela del 2015

Si intitola "Alessandro Bazan. Divagante" ed è la mostra curata da Sergio Troisi che l'Ente Mostra di Pittura "Città di Marsala" organizza dal 16 luglio al 16 ottobre 2016 nelle sale del Convento del Carmine. Saranno esposte circa 35 opere di

Bazan (Palermo 1966) realizzate dal 1999 ad oggi: una prima sostanziosa antologica, inclusi numerosi inediti, che documenta oltre quindici anni di attività di uno degli interpreti di rilievo della pittura italiana contemporanea ed esponente - insieme a Francesco De Grandi (protagonista di una esposizione a Marsala nel 2014, sempre curata da Troisi), Andrea Di Marco e Fulvio Di Piazza - della cosiddetta Scuola di Palermo.

Spiega il curatore: «È anche attraverso questo sistema di rimandi che Bazan va assemblando da quasi un quarto di secolo la propria personalissima iconografia, immettendo tutti quei riferimenti nel paesaggio di una dimensione quotidiana tanto, in apparenza, risolta su un registro basso e ironico (...) quanto, in realtà, smagato, deviante, saturo di insidie e di trappole. Si tratti di scenari urbani - città inquadrate dall'alto, porti, skyline di luci notturne viste da grandi pareti vetrate - di una natura sin troppo fiorente e rigogliosa per non essere minacciosa (come *Il lato oscuro*), dei tanti interni dove gli elementi di arredo e gli oggetti di ogni giorno sembrano, per forza paradossale

di presenza iconica, apparecchiare un teatro di spaesamenti, ogni volta questa pittura sospende il suo significato in un orizzonte percettivo limbico, in bilico».

Di scena a Marsala saranno, dunque, quelli che il curatore definisce "continui cortocircuiti tra cultura alta e bassa" che hanno caratterizzato certa produzione degli anni Novanta della Scuola di Palermo, gli anni in cui Bazan metteva a punto i propri processi figurativi: segno, colore, la componente ironica, l'andamento jazzato e l'esibizione a tratti persino spavalda della gratuità dell'immagine.

Troisi sottolinea poi il tema della "contaminazione dei repertori e l'ibridazione dei generi" considerati solo il "pre-testo di una operazione condotta sul corpo stesso della pittura".

«A distanza di vent'anni o quasi dalla cosiddetta Scuola di Palermo, - conclude il curatore - è lecito riconoscere che era questo il filo che si tendeva tra Bazan, De Grandi, Di Marco e Di Piazza pur nella evidente diversità degli approcci e delle traiettorie, in una assunzione di responsabilità della pittura dinanzi al proprio tempo».

Alla mostra, realizzata con il contributo di ElenkArt, è dedicato un catalogo Glifo Edizioni. Foto di Alessandro Di Giugno e Giacomo D'Aguianno. Orari di visite al Convento del Carmine: dal martedì alla domenica: 10-13 e 19-21. Chiusi tutti i lunedì, compreso Ferragosto.

libri. Il romanzo della scrittrice fiorentina nella cinquina finalista al premio Strega

«L'INFERNO DI ANNA SALVATA DAL **corpo**»

ELENA STANCANELLI HA PRESENTATO A CATANIA IL SUO «LA FEMMINA NUDA» LIBRO IN CUI LA PROTAGONISTA RACCONTA LA SUA OSSESSIONE PER UN AMORE FERITO, DOPO ESSERE VENUTA FUORI DAL BARATRO

DI GIANLUCA REALE

L amante del suo uomo è Cane. Un nome che non è neanche un nome. Un nome che si dà a un animale che non è degno di averne uno. È così che Anna, la protagonista del romanzo di Elena Stancanelli *La Femmina Nuda*, pubblicato dai tipi di *La nave di Teseo*, preferisce chiamare la donna che le ha «rubato» l'uomo. Una scoperta che le ha mandato in pezzi la vita.

Nel romanzo, entrato nella cinquina dei finalisti del Premio Strega, Anna racconta la sua discesa agli inferi, una volta riemersi. Un racconto angosciante e disperato dell'amore ferito, nella forma di una lettera alla fidata amica Valentina, scritta ormai a «salvezza raggiunta», dopo essere uscita dal tunnel del dolore, un anno dopo, aggrappandosi all'unica cosa che è riuscita a farla risalire: il suo corpo.

«L'ossessione di Anna si alimenta di assenza, dell'assenza del suo corpo. Dimagrisce, non si cura, non mangia perché è tutta assorbita nella sua pratica isterica, nel suo stalking virtuale del fidanzato che l'ha tradita», spiega la scrittrice fiorentina venuta a Catania a presentare il suo libro nell'ambito della rassegna *Leggo, presente indicativo* inserita nel cartellone di *Porte Aperte*, la lunga estate di iniziative culturali dell'Università etnea. «Anna ricostruisce da frammenti di chat e geolocalizzazioni tutta la giornata del suo uomo - aggiunge Stancanelli -. Sa cosa ha postato, dove è stato, che foto ha fatto e pensa: adesso non mi puoi più fottere, io so cosa hai fatto. Ricostruisce una specie di universo parallelo, ma è un'invenzione perché esistono degli spazi vuoti tra la vita virtuale dei social, delle app e di Internet. Non è la vita reale e più pensi di aver ricostruito la verità più questa non esiste, credi che sia vera, ma non lo è. È il meccanismo dell'ossessione. E più Anna si allontana dalla realtà, più si allontana dal suo corpo: non mangia, beve, fuma e prende psicofarmaci. Ma sarà il corpo a indicarle il punto in cui deve fermarsi».

Anna racconterà a Valentina i dettagli umilianti e ridicoli, la morbosità, gli eccessi. Ma in realtà Anna somiglia a tutti noi, che combattiamo questa «guerra» paradossale che chiamiamo amore. Ogni tanto vinciamo, più spesso perdiamo. L'unica cosa su cui possiamo sempre contare, l'unica capace di indicarci i nostri confini, i nostri bisogni, è il corpo. «Anna è la peggiore interprete del dolore, fa solo cose sbagliate, nulla di utile - spiega ancora la scrittrice -. L'unica cosa che le riesce è andare fino in fondo e forse dall'altra parte



qualcosa trova. Alla fine del libro uno dei due personaggi maschili le poggia una mano sulla gamba, lei sente qualcosa, sente ripartire il suo corpo e riesce a tornare a vivere».

Stancanelli è una di quelle persone che rimane «incastrata in un dettaglio», si stupisce «per una cosa che normalmente gli altri trattano con disinvoltura e forse è questa «demenza» che ci vuole per scrivere dei romanzi», dice. Però la costruzione del personaggio è lucidissima: «Ho costruito questa donna come una a cui questo tipo di cose non sarebbe potuto mai succedere e invece c'è precipitata. Tenevo al fatto che fosse una donna che non si facesse distruggere da tutta questa vicenda e, infatti, la racconta dopo un anno, con la lucidità di chi ne è ormai fuori, dopo aver digerito il fatto che non è colpa di Davide, il suo ex. A distanza di tempo capisce che le è accaduto qualcosa di particolarmente doloroso, ma che è lei stessa ad aver fatto girare la ruota dell'ossessione». D'altronde alla Stancanelli non piacciono «le storie poliziesche e i gialli, in cui si scopre alla fine chi è l'assassino. A me quello non interessa. Io dico subito che Anna si salverà, ma poi insinuo il dubbio nel lettore sin da pagina due: ma davvero si è salvata?».

Nel libro c'è un linguaggio esplicito in fatto di sesso. «Il linguaggio esplicito non è stato un problema né per me né per l'editore. È naturale al racconto - dice Stancanelli -. Dentro c'è anche una riflessione sul concetto di coppia e su quello che chiamiamo innamoramento o qualsiasi cosa voglia dire. Negli anni siamo sati bravissimi a costruirci una gabbia in campo sentimentale, pensando che quando ci innamoriamo di qualcuno il desiderio possa durare tutta la vita. Veniamo da un'epoca storica in cui al centro c'era il matrimonio, ma oggi ne viviamo una in cui il matrimonio è stato sostituito da questa cosa che chiamiamo «coppia». E questo, secondo Anna, ha i suoi limiti; uno di questi è il sesso, il desiderio, e lei l'ha oltrepassato arrivando sino in fondo». Un fondo in cui vie-

ne fuori la versione animalesca, «l'uomo o la donna delle caverne».

«Non a caso il romanzo si intitola *La femmina nuda* - spiega la scrittrice - perché viene fuori la natura ferina dell'essere umano. Io penso che tutti noi ci portiamo dietro l'uomo o la donna delle caverne, abbiamo teso col tempo un elastico trapuntato di conquiste civili, ma appena questo elastico si molla torniamo al punto di partenza, primordiale. Prendiamo il caso della violenza dell'uomo sulla donna, prendiamo lo Stato islamico e la shaaria, che prevedono - ancora, nel 2016! - la lapidazione delle donne: dal punto di vista maschile è evidente che lì quell'elastico è stato mollato. Ma cosa significa per la donna tornare allo stato delle caverne? Forse tornare alla Medea, alla donna che uccide anche i figli?».

Per dare corpo al personaggio di Anna, la scrittrice toscana ha passato tanto tempo su Facebook (ma non la trovate più, ndr) e in Rete. «Mi ha colpito il fatto che improvvisamente mi apparivano pubblicità di creme e prodotti di depilazione, cose in qualche modo collegate a quello che io sono. Questo significa che c'è qualcosa che controlla e che si riferisce a me, anche se a una me virtuale elaborata da qualcuno nella Silicon Valley. È inquietante che quella Elena Stancanelli abbia dei bisogni che non sono realmente i miei, ma che non sono neanche l'opposto dei miei. Siamo un po' simili e mi chiedo: ma chi è questa?».

Tornando al romanzo, il passaggio da Catania è avvenuto prima della proclamazione del vincitore del premio Strega 2016, un premio a cui l'editore ha voluto candidare, vedendoci lungo, il libro della Stancanelli. Ieri sera abbiamo saputo il verdetto. Ma in fondo, fascetta o meno che brilla nel bailamme delle librerie, anche il tanto chiacchierato Strega «non si arroga il diritto di dire se un libro è bello o è brutto, ma valuta che sia rappresentativo dei tempi in cui viviamo». La storia di Anna lo è sicuramente ●

parole mai scritte... di *marilina giacquinta*

PER QUESTO LA TUA ALBA mi ritroverà

LA LETTERA IMMAGINARIA TRA...
EDITH WHARTON E MORTON FULLERTON



Nel momento in cui i miei occhi si posarono su di te capii che non potevo essere che tua. E quando mi hai lasciata ero ancora profondamente tua. Scriverti, a volte, mi fa paura, per quella stretta al cuore che provano tutte le donne straziate come me. A volte invece mi sento calma, talmente sono avvolta e appagata dal pensiero di te. L'immagine di donna salda e decisa che mi ero costruita si è ridotta a un pugno di cenere al calore di questa fiamma che tu mi hai acceso dentro e che mi brucia e che non so placare. Quando la mattina mi arrivava il tuo biglietto sul vassoio della colazione, allora cominciavo il gioco del rimando, per far durare il più a lungo possibile la gioia che avrei provato nell'aprire la tua lettera. Mi hai resa un mendicante affamato che sbriciola i tozzi di pane che ha racimolato per ingannare la sua fame e farle credere che il cibo è tanto e la sazierà. Di ogni tua frase, di ogni singola parola, che leggo e leggo più e più volte perché diventino mie, perché mi entrino dentro, come hai fatto tu, amore adorato, e io non rimanga mai senza di te, ne scelgo sempre una che mi tenga compagnia per tutta la giornata, e che pronuncio di nascosto, muovendo appena le labbra sicché la gente che mi sta intorno creda che sia la tazza di tè ad aver di-

schiuso la mia bocca e non il bacio della tua parola che mi faccio bastare fino a quando non ti vedo. Sei l'aria che respiro ed è per questo che non mi sento mai completamente sola senza di te. Ma a volte il mio corpo non riesce a dimenticare il tuo corpo, ha un tale desiderio di te che niente più gli sembra importante: quando mi stringi tra le tue braccia perdo ogni volontà, finisco coll'essere qualunque cosa tra le tue braccia, e desidero solo ciò che tu desideri. Sono pazza di te: nel mio universo non vedo che una sola cosa, non ho coscienza che di una sola cosa e quella cosa sei tu, amore mio, tu che sei il riflesso di tutta la bellezza che col tuo amore mi hai svelato e che solo grazie a te io ho conosciuto. Solo ora capisco che prima di te io non avevo mai vissuto: tornata in questa casa, che ora mi sembra una prigione in cui, reclusa per più di vent'anni, ho trascorso una vita che non era mia, mi sento soffocare, mi manca l'aria, mi manchi tu. La mia vita è tutta tua. Non è vero che ci vuole abilità per amare ma, anche se fosse vero, io non voglio vincere questo gioco di destrezza che dicono sia l'amore. Con te voglio perdere tutto. Mi hai svegliata da un sonno lungo e profondo, in cui ero caduta senza speranza, dalla noiosa acquiescenza alle convenzioni cui mi ero abituata, come quando il paesaggio ti è così familiare da non farci più caso, da non riuscire più a vedere che è brutto, che non ti piace, che invece vorresti

stare dentro quel bosco in cui abbiamo camminato insieme e in cui abbiamo raccolto quel rametto di amamelide sbocciato in mezzo alla neve, che io conservo ancora, chiuso tra le pagine del mio diario. Ti amo anche più di quanto non credessi. Questa è l'alba, amore mio, tu sei la mia alba, prenditi la mia vita che senza di te non so che farmene. Tu non sai quale estasi io provi quando ti sto seduta accanto in pubblico e ti guardo: la linea del tuo profilo rivolta verso gli altri, la tua fronte bella, i tuoi capelli in mezzo ai tuoi pensieri che mi pare di sentire anche quando sei in silenzio, mentre ogni goccia di sangue che scorre nel mio corpo mi sussurra: "E' mio. Mio. MIO!" Lunga e segreta la notte che mi hai dato, amore mio, quando i nostri corpi cercavano l'anima dell'altro nel fondo di ogni carezza, dentro quell'oscura locanda ai margini del mondo, in cui una lampada rossa spandeva un'ombra frettolosa: la nostra passione rivolta alle stelle, giacevamo col respiro infuocato e le membra bagnate dal possesso. E torno sempre a quelle tue labbra dormienti per bere l'oblio di quel tuo sonno, che mi faccia dimenticare tutto quello che poi è stato: l'addio sferragliante di un treno, la spiaggia ventosa e ostile, il soffitto di questa casa che rovina e si contrae e mi precipita addosso, come il tardo avanzare delle ore. E questo tempo che diventa ogni giorno uguale, senza di te.

Edith



Ariete. Un mese rigoglioso per gli affari e le trattative; occorrerà non abbassare la guardia e non peccare di pre-zunzione e sicurezza. Tenete sempre un margine di aleatorietà, non date nulla per scontato, rischiate un danno.

Toro. Mese complesso da affrontare con grinta, trovate un'alternativa per prendere con filosofia gli eventi che capiteranno... Rispolverate un hobby, uno sport qualcosa che vi possa distrarre e interessare piacevolmente.

Gemelli. L'Estate vi vuole attivi, nel settore pratico, in famiglia e in quelle faccende che solitamente non vi vanno a genio, ma fanno parte della vostra vita e richiedono "manutenzione". E' arrivato il momento di seguirle più da vicino ed evitare conseguenze.

Cancro. Risolverete ogni faccenda pruriginosa sposandola totalmente e mettendoci tutta la volontà ed energia che avete. Marte in Scorpione darà una forza eccezionale non solo fisica ma soprattutto caratteriale. Amori nuovi e "forti".

Leone. Venere e il Sole vi illumineranno, il transito della dea dell'amore finalmente smuoverà le acque anche quelle più ferme, non sarà un mese facile ma del resto non lo è il periodo che state vivendo... Quindi, siate sereni perlomeno fino al 22 luglio, le stelle vi proteggono.

Vergine. Giove vi stimola, sentite la necessità di rimettere in gioco il cuore, i sentimenti e tutto quel meccanismo che avete bloccato da circa un anno. Sarete portati a mettere su famiglia e a pretendere una maggiore stabilità nelle relazioni.

Bilancia. Mese di viaggi, cambiamenti e nuove relazioni. Amori intriganti ma anche piuttosto seri. Se sarete intenzionati a vivere un legame in maniera stabile, senza alti e bassi, alimentate una conoscenza interessante, altrimenti evitate.

Scorpione. In famiglia sarà difficile ripristinare gli equilibri, per il momento fatevela alla larga, piuttosto se vorrete dare il vostro apporto, non mettete il becco in quelle faccende finanziarie che non vi riguardano, rischiate di buttare benzina al fuoco.

Sagittario. Sarete una forza della natura potenziata dal ritorno di Marte... Prima sarà l'esatto contrario, anche la demotivazione potrebbe prendere il sopravvento. Tenete duro e affrontate gli eventi con ottimismo, discrete le prospettive.

Capricorno. La realtà che vi circonda sarà falsata da un gioco di stelle che spesso alterneranno periodi favorevoli a situazioni complesse e poco gestibili. Superata la prima metà del mese, un grande apporto ve lo darà venere, l'astro della fortuna vi supporterà.

Acquario. La Luna piena porterà a fare piazza pulita di quelle relazioni poco propositive e che creano solo disagi e problematiche. In amore le piacevolezze non mancheranno, dal 22 qualche coppia avrà bisogno di una pausa di riflessione.

Pesci. Certezze poche ma gli eventi sembrano a poco a poco girare a vostro favore... Prendete una decisione importante prima del 21, il risultato non sarà quello desiderato, sarà il massimo che potrete ottenere dalle circostanze.

DESIGN

1

NATURALE
ISPIRAZIONE

a cura di Venera Coco

“OGNI COSA CHE PUOI IMMAGINARE, LA NATURA L’HA GIÀ CREATA” LO SOSTENEVA ALBERT EINSTEIN. COSÌ I DESIGNER PROGETTANO APPENDIABILI A FORMA DI CACTUS O POLTRONE CHE EVOCANO I PETALI DI UNA ROSA: SONO SOLO ALCUNI ESEMPLI DI COME ELEMENTI NON “GREEN”, DIVENTINO PARTE INTEGRANTE DEGLI SPAZI URBANI

2



1. Rende omaggio al pittore René Magritte, la poltrona “Magritta” in resina espansa schiumata a freddo e rivestita con tessuto elasticizzato. Ad opera di Sebastian Matta. La creazione fece la sua comparsa nel mondo dell’arredo nel 1971 e riprende i temi figurativi del surrealismo.

2. Tavolo compreso di kit illuminazione, per interno ed esterno. Illumina la tua location, illumina il tuo giardino, con stile. Distribuito da Vecchio Piscine Giarre.

3. In velluto rosso, la poltrona “Rose Chair” di Edra, ideata nel 1990 da Masanori Umeda che ricorda al tatto la setosa sensazione dei petali di rosa.

4. Amaca Fatboy, all’aperto come in casa, l’amaca di Fatboy invita a rilassarsi. Piccoli e grandi riprenderanno le forze in questa lussuosa amaca dal confort incomparabile.

5. Prodotto da Gufam, il celebre “Cactus” disegnato nel 1972 da Guido Drocco e Franco Mello, è un elemento pop oltre che un attaccapanni realizzato in poliuretano espanso. I primi esemplari sono verdi fino a quello dai colori “Psychedelic”, ideato da Paul Smith nel 2016 in soli 169 esemplari.

6. Tavolo in Tek allungabile, legno molto particolare, resistente agli agenti atmosferici, agli insetti e parassiti, ed è dunque considerato uno dei migliori materiali per la produzione di arredi per l’esterno. Distribuito da Vecchio Piscine Giarre.

7. Nel 2013 i fratelli Fernando e Humberto Campana creano per Edra il letto “Cabana bed”, completamente rivestito da fili di rafia sintetica, che ricordano le liane della giungla.



3



4



5



6



7

Vecchio
Piscine
www.vecchiopiscine.it

non solo piscine...
vieni a visitare gli 800 mq espositivi
dei migliori marchi di arredo giardino



Gibus fatboy
MYEUR Talenti

l'artedeldolce*

A CURA DEI FRATELLI NERI

FOOD

QUANT'È BUONA LA CannoloTerapia

Il cibo rappresenta la (personalissima ed incontrovertibile) chiave d'accesso alla porta dei sapori che ti trasporta nei saperi di un popolo, nella sua storia e nelle sue tradizioni. Da questa prospettiva la Sicilia è lo scrigno magico, il Bengodi assoluto! E noi che del cibo facciamo una missione ci siamo assunti il compito di promuovere alcune delle nostre eccellenze mettendo in campo la "CannoloTerapia". I fratelli Neri, pasticceri siracusani da generazioni, hanno sfoderato una nuova "invenzione": uscire dal laboratorio dove preparano le loro meraviglie e portare la loro arte in giro, incontrando la gente, facendo un dolce "ad personam" e portandosi dietro il territorio e i suoi sapori. Nascono da qui le sessioni di *CannoloTerapia*, perfette per party, feste di piazza, convegni, manifestazioni, ovunque ci sia da promuovere i sapori del territorio e gustare la qualità delle produzioni dolciarie siciliane. «Una sessione di *CannoloTerapia* è prima di tutto una esperienza emozionale in cui il degustatore finale si ritrova davanti a una tavola "cunzata" con tutto l'occorrente per il riempimento del proprio cannolo - spiegano i fratelli Neri -. E davanti alle scorze croccanti, alla ricotta appena zuccherata, ai pistacchi e alle mandorle tritate, alla frutta candita e alla cannella che sprigiona il suo aroma, bisogna fare solo una cosa: dirci cosa si gradisce. Saremo noi a preparare il tutto, a riempire le cialde con la ricotta e immergere le due estremità del cannolo, una nella granella di pistacchi e

una nelle mandorle tritate, poi spolverare di zucchero a velo, decorare con la cannella il cannolo ripieno e infine farne dono al nostro ospite. Condendo il tutto anche con piccoli aneddoti (ai più) sconosciuti che hanno a che fare con i cannoli, prodotti che riconoscono la Sicilia e in cui si riconosce la Sicilia».

Insomma, la *CannoloTerapia* non è una cosa da niente, può sprigionare sapori lussuriosi e donare benessere e felicità. «L'atmosfera che si riesce a creare tra chi riceve il cannolo e chi lo prepara è qualcosa di particolarmente magico, perché chi lo assaggia riconosce tutti gli elementi essenziali, le lavorazioni fatte ad arte» e ha l'occasione di apprendere le sue origini di dolce delle feste che ha decine di modi di essere preparato in tutta la Sicilia: a Palermo le cialde vengono preparate con un punta di cacao, a Trapani con il Marsala, a Catania con un tocco di vino rosso, a Siracusa «gli diamo l'aroma del Moscato di Siracusa» - dicono i fratelli Neri -. Sono "virgole" su cui si gioca la particolarità che fa di ogni cannolo un prodotto del suo territorio».

Anche capire qual è la funzione della spolverata di cannella ha la sua importanza nella *CannoloTerapia*: «Si mette sì per decorare e unire le due estremità aperte, ma in verità quando mordi il cannolo siccome non puoi respirare con la bocca e inalare dal naso, la prima cosa che percepisci è la cannella: una spezia che ha il potere di far esplodere le papille gustative...». Insomma, se c'è bisogno di una *CannoloTerapia*, i fratelli Neri sono dei veri "luminari".



* FAMIGLIA DI PASTICCIERI

Massimo (nella foto), fra tre, è il fratello che ha ricevuto il dono dell'arte della pasticceria dal padre e si occupa della produzione e della conduzione del laboratorio; Salvo cura i rapporti commerciali, Franco immagina e condivide i nuovi progetti, gestisce il marketing aziendale e promuove la "putia" ovunque: il "mokambo diffuso" ne è la prova... Ecco i protagonisti della Alfio Neri srl, marchio che nella pasticceria siracusana è sinonimo di qualità, tradizione e anche innovazione, nato dall'esigenza di riunire la famiglia Neri sotto lo stesso "brand" per mettere a frutto oltre 50 anni di esperienze artigianali e commerciali. Obiettivo conservare un importante campionario di ingredienti, metodologie, saperi e sapori di cui il capostipite, Alfio, era depositario. E intanto, arriva anche la terza generazione: Lorenzo è inserito a pieno titolo, Leandro inizierà tra poco il suo tirocinio, mentre il piccolo Enea dovrà aspettare ancora qualche anno.



LA SICILIA È SQUISITA

Una ricerca appassionata fra le fonti inesauribili di bellezza che la Sicilia dei Sapori offre. Squisilia è un progetto, è una visione: è l'arte di portare in tavola la cultura del cibo buono di Sicilia. Squisilia è l'ESSENZA, un invito alla Scoperta di una gustosa realtà. Una STORIA da Scrivere, una storia che inizia da una lettera: la Sinuosa "S".

Squisilia è tra le 25 aziende start up condotte da giovani, vincitrici del concorso "Nuovi Talenti Imprenditoriali" nel settore agroalimentare, indetto dal Ministero delle politiche agricole in occasione di Expo Milano 2015.

Marcello Santocchini vi aspetta
in Via Monfalcone, 2/P - Catania
squisilia.it

SQUISILIA
SICILIA ROTINEA
Marcello Santocchini

TRATTORIA
VERGA da
Gaetano



Gaetano e il suo staff
Vi aspettano
nell'incantevole cornice
dell'isola Lachea
per farvi gustare pesce
sempre freschissimo
e tante altre
specialità marinare

ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119 Tel. 095 276342 Cell. 347 5952484
chiusura settimanale giovedì

parola **d**ichef

DI MARCELLO SANTOCCHINI

UN MONDO DI "SQUISILIA"

Luglio 1975 è la data della mia nascita professionale, il luogo è l'hotel Eden Riviera. Quasi 4 decenni passati tra i fornelli e le sale di ristoranti dove ho accolto in tutti questi anni migliaia di clienti che regolarmente continuano a chiedermi "Marcello cosa ci fa mangiare oggi?". Una lunga e appassionante esperienza che culmina con la voglia di trasferire le mie ricette a casa di tutte le persone che desiderano apprezzarle. Maggio 2014 è la data di nascita di Squisilia un piccolo universo gastronomico fatto di squisiti sughi, succulente salse e saporiti pesti creati per condire le straordinarie paste di semole rigorosamente siciliane sapientemente lavorate con trafile di bronzo. Un'emozione gastronomica che gradirei trasferire ai vostri palati.



BASILICO, BUONO NON SOLO PER CUCINARE

Le azioni benefiche garantite dal basilico operano innanzitutto per il miglioramento delle funzionalità legate alla digestione. Grazie alle sostanze presenti nelle sue foglie, questa pianta è in grado di assicurare proprietà digestive, antispasmodiche, carminative e di favorire la risoluzione di coliche e disturbi alle vie urinarie. In quest'ultimo aspetto l'aiuto viene soprattutto dalle sue capacità antisettiche. Il basilico è in grado di intervenire anche in casi di mancanza di appetito favorendone un fisiologico ritorno. Attenzione però a non utilizzarne le foglie essiccate, poiché perdono tutte le loro proprietà benefiche. Tra queste ultime impossibile non citare l'azione curativa nei confronti di malattie respiratorie quali raffreddore, asma, tosse e bronchite. Utili in questo caso sono sia le foglie fresche che l'olio essenziale, utile anche per assicurare un effetto tonificante per l'organismo. Molto note sono anche le proprietà antinfiammatorie associate al basilico. Il merito sembrerebbe riconducibile all'eugenolo, la sostanza che è inoltre responsabile per il caratteristico aroma di questa pianta. L'efficacia garantita contro le infiammazioni riguarda anche il trattamento delle artrosi (ad eccezione di quella reumatoide, che è di origine autoimmune). Utile soprattutto se consumato crudo o sotto forma di estratto, presente in alcuni rimedi erboristici e omeopatici. Il basilico è in grado poi di contribuire al benessere del sistema nervoso. La sua azione è in grado di alleviare l'insonnia, l'ansia e lo stress, oltre a poter vantare alcune proprietà antidepressive.

Andando verso la bella stagione è infine doveroso ricordare come al basilico siano associate anche proprietà benefiche per il trattamento, con il suo olio essenziale, delle punture di zanzare. In più questi insetti sembrano siano inoltre refrattari al suo odore e se ne tengano quando possibile alla larga. Nel mondo esistono infine 6 varietà principali: Cinnamon (originaria del Messico, sapore speziato che ricorda la cannella), Dark Opal (simile alla Cinnamon, con forte sapore speziato), Minimum (origine greca, si adatta meglio a crescere nei climi freddi), Purple Ruffles (molto aromatico), Anise (con leggero profumo di anice) e Crispum, alla quale gli italiani sono più abituati e che è comune nei piatti della cucina mediterranea.

Verde PESTO

la ricetta

Trofie al pesto ligure

Ingredienti per 4 persone

350 g di trofie fresche
1 mazzetto di basilico (30-35 foglie)
2 spicchi di aglio
40 g di pinoli
20 g di pecorino grattugiato
20 g di grana grattugiato
2 patate a pasta gialla
150 g di fagiolini novelli
olio extravergine di oliva
1 pizzico di sale grosso
sale

Preparazione

Lavate e asciugate bene le foglie di basilico, quindi mettetele in un mortaio di marmo insieme con il sale grosso. Iniziate a schiacciare il tutto con il pestello di legno, poi unite l'aglio sbucciato, i pinoli e, a poco a poco, i due tipi di formaggio grattugiato. Quando avrete ottenuto una crema omogenea, trasferite il composto in una terrina e unite l'olio a filo, calcolando all'incirca 5 cucchiai; mescolate continuamente con un cucchiaio di legno fino a ottenere un composto cremoso. Quindi tenetelo da parte. Lavate le patate, privatele della buccia e ta-

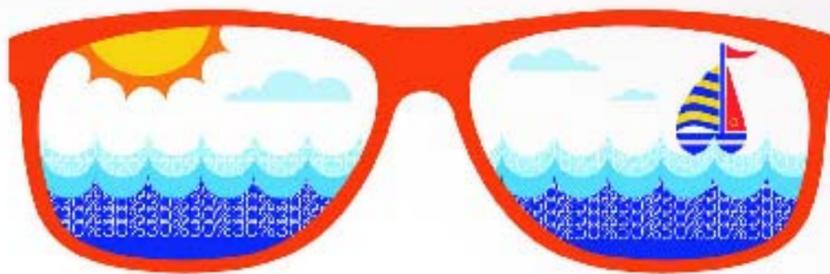
gliatele a dadini. Mondate i fagiolini eliminando le estremità e il filo; lavateli e spezzettateli. In una pentola portate a ebollizione abbondante acqua, salatela e immergetevi le patate. Dopo 5 minuti unitevi i fagiolini e, dopo altri 10 minuti, le trofie.

Quando la pasta sarà cotta al dente, scolatela insieme con le verdure e condite con il pesto, che avrete ammorbidito con un paio di cucchiai dell'acqua di cottura, prelevata in anticipo in modo che abbia avuto tempo di raffreddarsi.

Mescolate e servite, accompagnando a piacere con altro formaggio grattugiato.

dal 2 luglio

SALDI



ALL'ORIZZONTE



CENTRO COMMERCIALE
SAN GIORGIO
IL PRIMO SHOPPING NON SI SCORDA MAI
Via Campobello, 159 Licata (AG)



WWW.CENTROCOMMERCIALESANOGIORGIO.IT SEGUICI ANCHE SU 

A TRAPANI SI CELEBRA LO STREET FOOD

ANCHE QUEST'ANNO, DAL 27 AL 30 LUGLIO, NELL'ANTICO MERCATO DEL PESCE PRENDE VITA "STRAGUSTO" LA KERMESSE DEL CIBO DI STRADA

Stragusto 2016 è giunta all'ottava edizione. Il festival che riaccende l'atmosfera degli antichi mercati, concentrato di sapori, odori, colori, voci che, ogni anno, travolge il centro storico di Trapani. Questo e tanto altro è Stragusto, l'appuntamento che celebra il cibo da strada del Mediterraneo, in programma anche quest'anno, a fine luglio nella piazza dell'antico Mercato del Pesce, un luogo suggestivo e unico, che rivive nella sua dimensione naturale per accogliere i tanti turisti e appassionati. Una grande festa che offre ai visitatori atmosfere uniche, da vivere, assaporare e raccontare, un percorso ideale dove gusto, cultura e tradizioni si intrecciano e dove si potranno degustare tipicità provenienti da diversi luoghi della nostra penisola e dai paesi esteri. Sono tantissime le specialità che caratterizzano l'itinerario goloso della manifestazione: panelle, arancine, sfincioni, rasca dura, focacce, panini cà meusa, dolci, tipicità trapanesi, pantescche, friulane, serbe, romane. Ecco il programma dell'ottava edizione. **Tutti i giorni dalle 18,30 alle 24.** Sapori trapanesi, sapori friulani, Cùscusu - Centro di cultura gastronomica Nuara **Sapori delle feste.**



U' purpu - Trattoria Poseidone, sapori delle Madonie, sapori palestinesi, sapori fiorentini - Il lampredotto di Luca Cai (nella foto in alto). Torronificio delle Madonie, il melone giallo di Paceco. Sapori palermitani. Sapori Umbri. Street food d'autore con **Marcello Valentino**, I quagghi...melanzane fritte alla palermitana a cura dello Chef **Francesco Pinello**.

Info: www.stragusto.it

FOOD



"DIVINO FESTIVAL" A CASTELBUONO

Dal 28 luglio all'1 agosto 2016 torna nel centro storico di Castelbuono in provincia di Palermo, l'appuntamento con **Divino Festival**, che vedrà la partecipazione di oltre 170 cantine vinicole da tutta Italia e il numero record di 30 ristoranti attivi nel comune. Ricco il calendario di eventi che abbracceranno diverse espressioni del buonvivere; cibo, vino, arte, musica, territorio e internazionalità. L'evento avrà come fulcro la splendida piazza Castello ma coinvolgerà anche altre location di Castelbuono che è particolarmente ricca di storia e cultura, basti pensare al monumentale Chiostro di San Francesco. Il primo di agosto prevista una "Cena sotto le Stelle", con una tavolata spettacolare che metterà a sedere ben 300 persone, servite dai ristoranti che formeranno una squadra con i maestri pasticceri locali per promuovere e valorizzare il patrimonio enogastronomico del territorio castelbuonese e madonita, con il **Tartufo di Castelbuono**, re della serata.

Per quanto riguarda l'abbinamento dei vini è stato chiamato in causa **Luca Martini**, il miglior sommelier del mondo della **Worldwide Sommelier Association** che raggruppa le associazioni di ventidue paesi e grande amico del Divino Festival, per la cena di Gala Martini abbinerà 5 vini, provenienti da 5 aziende differenti. Di seguito il programma in fase di continuo aggiornamento.

28 luglio: Banda Sinfonica Unió Musical de Lleida (Bsumlleida), con i suoi oltre 70 musicisti provenienti dalla meravigliosa Spagna. In collaborazione con la Banda G. Verdi di Castelbuono Coordinamento a cura di Nicola Barreca.

29 luglio: Premio internazionale Gusto Divino, presenta **Daniele Lucca**. I Musici di Francesco Guccini. Tempera, Marangolo, Biondini, Zanotti, Mingotti.

30 luglio: Bollicine Blues con la Joe Castellan Blues Band

31 Luglio: Paese Divino wine tasting con oltre 170 case vitivinicole in degustazione. **1 agosto: Cena sotto le stelle** in collaborazione con l'associazione ristoratori Castelbuono. Aggiornamenti sulla pagina facebook dell'evento. Info: www.divinofestival.it

COMFORT ESCLUSIVO LIBRI LIDO DOCCIA PARCHEGGIO OMBRA SOLARIUM RELAX RIVISTE MARE DIVING

QUANDO UN LIDO BALNEARE DIVENTA UN LUOGO RAFFINATO IN CUI LA CLASSE DEI SUOI OSPITI SI SPOSA CON L'EGANZA DELLA STRUTTURA

Catania si unisce ad Acicastello con la splendida scogliera di Cannizzaro. E, come tutte le bellezze della Sicilia, si completa con la struttura più bella del litorale catanese: il lido **BELLATRIX** che, con la sua abbagliante



location, si distingue, ormai da anni, per la ricercatezza degli impianti e la classe dei suoi ospiti.

Il lido **BELLATRIX** si staglia, tra il nero della scogliera ionica, con le sue bianche cabine e il candido tavolato che richiamano il contrasto nero-bianco del Barocco catanese.



Il lido **BELLATRIX** accoglie i suoi ospiti proponendo, con naturalezza, strutture rinnovate, sicure ed eleganti in cui sia i giovani, che in gran numero affollano i suoi solarium, sia i clienti più affezionati che, ormai da anni, lo frequentano, trovano un ambiente, sereno e ricercato, in cui rilassarsi, distendersi o svolgere le attività balneari più gradite. Chi preferisce rispettare e mantenere la propria privacy ha a disposizione un privé in cui essere accolto con le comodità più gradite.

Chi vuol combattere la pigrizia a cui induce il sole con la voglia di sperimentare nuove attività sportive può usufruire di un diving in cui acquisire maggior dimestichezza con il mare e le sue profonde bellezze.

Chi vuole profittare del relax della balneazione per soddisfare l'esigenza di aggiornarsi o di approfondire le proprie conoscenze, trova una biblioteca dove consulta-

re i libri più consoni ai suoi interessi culturali e alle sue vocazioni intellettuali.

La gestione, rodada da ampia esperienza, è sempre sensibile alle esigenze dei suoi ospiti di cui accoglie, con pronta disponibilità e simpatia, suggerimenti e proposte controllando con attenzione che nessuno disturbi la serenità e l'eganzza di chi frequenta il lido **BELLATRIX**.



BELLATRIX
SEGUI LA STELLA DELL'ESTATE 2016

via Acicastello 38/40 Catania 340.8132995
Info@lidoBellatrix.it